

PARROCCHIA DI COMENDUNO



100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 18
Maggio 2024 141





Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Seguici sul canale YouTube
Comunità Comenduno 
in diretta le celebrazioni festive

Redazione:
Don Alfio Signorini, Alba Baroni
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT76U0845352480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668
www.infanziacomenduno.it

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 116 117

Numero unico emergenze 112

IN QUESTO NUMERO

-
- 3 Carissimi
-
- 4 Il Papa alla biennale di Venezia
-
- 6 Segni di Resurrezione
-
- 15 Gruppi Parrocchiali
-
- 16 Vita di Oratorio
-
- 24 Il Museo inaugura la Primavera
-
- 25 Scuola dell'Infanzia
-
- 27 Scuola Primaria: tutti al circo!
-
- 28 Scuola Superiore: maturità
-
- 31 Sport e tempo libero
-
- 33 Vi racconto
-
- 35 Comenduno Flash
-
- 37 Chiamati al voto
-
- 38 Angelo in famiglia light
-
- 40 Bilancio economico parrocchiale 2023
-
- 41 Case in Festa
-
- 42 Solo cari ricordi
-

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto
o una propria esperienza
può inviare il materiale**

ENTRO IL 9 GIUGNO 2024

a redazione.com.com@gmail.com

**Seguici sul sito
www.oratorio-comenduno.it**





Carissimi,

dalla festa di Pasqua si allunga la luce del Risorto che ci incoraggia nella vita di ogni giorno a cercare gioia nelle esperienze quotidiane. Lasciamoci illuminare dalla luce di resurrezione che alimenta in noi voglia di vita e impegno per il bene comune. Tante tracce del Risorto accanto a noi, disegnano il suo volto e ci incoraggiano a sperare nella vita futura come vita buona. Papa Francesco, nella recente visita alla Biennale di Venezia, ci sprona ad un dialogo fecondo con la cultura e l'arte contemporanea, che scintillano di tanti messaggi di speranza e di incoraggiamento, indicando la dignità di ogni persona come lo spazio abitato da Dio Padre nel cuore di ogni anima, luogo di resurrezione anche per chi ha compromesso tutto. La vita di comunità si alimenta della luce del Risorto e celebra con gioia le feste dei piccoli: battesimi che raccolgono giovani famiglie, genitori emozionati, che ritrovano la strada della loro chiesa e si riscoprono a casa nella comunità in preghiera; la prima volta della messa con la comunione con la forza delle emozioni che, da cuore a cuore, a cascata coinvolge piccoli e grandi, bambini e nonni; e le feste dello sport che riempiono strade e

campi di giovani atleti abbracciati dal generoso impegno di tanti volontari tra allenatori e accompagnatori. Esperienze di vita buona che alimentano il desiderio di vivere insieme. Strada sicura, quasi terapia di gruppo, contro l'isolamento indotto o spontaneo di strumenti che nell'apparente necessità innocua, si trasformano in trappole di dipendenza e limitazione per più fragili e sensibili. La voglia di stare insieme dei nostri adolescenti, in pista nel ruolo di animatori cre, o in qualche avventura serale tra piscina e settimane in oratorio, ci spinge a sperare che cresceranno con la voglia di condividere e coltivare esperienze di vita comune, sotto il segno della fiducia nel Dio che crede e desidera la nostra gioia. Resurrezione nel sorriso di chi, lottando contro la malattia o le fatiche dell'età, sente il piacere della compagnia di amici che accompagnano in chiesa o fanno visita a casa. solitudine arginata e superata da parole e gesti di amicizia. Che sia tempo di Risorti nella luce dello Spirito buono di Gesù che ci indica la vita insieme per il bene comune come sentiero sicuro dove incontrarlo e ritrovare noi stessi accesi di luce.

Don Alfio

IL PAPA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Lo scorso 28 aprile Papa Francesco ha fatto visita alla Biennale di Venezia, in questa edizione dal titolo **Ovunque stranieri**, stando nel Padiglione della Santa Sede esposto nella chiesa del Carcere femminile della Giudecca. L'incontro con le ragazze carcerate e poi con gli artisti ha segnato un nuovo gesto profetico: nessuno è straniero, nessuno può togliere la dignità ad una persona, l'arte può aiutare a coltivare una cultura della fratellanza umana. Riportiamo i due discorsi del papa che ci hanno commosso e incoraggiato.

Il saluto alle donne carcerate della Giudecca

Care sorelle, cari fratelli, tutti siamo fratelli, tutti, e nessuno può rinnegare l'altro, nessuno! Saluto con affetto tutti, e specialmente voi sorelle, detenute della Casa di Reclusione della Giudecca. Ho desiderato incontrarvi all'inizio della mia visita a Venezia per dirvi che avete un posto speciale nel mio cuore. Vorrei, perciò, che vivessimo questo momento non tanto come una "visita ufficiale", quanto come un incontro in cui, per grazia di Dio, ci doniamo a vicenda tempo, preghiera, vicinanza e affetto fraterno. Oggi tutti usciremo più ricchi da questo cortile – forse chi uscirà più ricco sarò io –, e il bene che ci scambieremo sarà prezioso. È il Signore che ci vuole insieme in questo momento, arrivati per vie diverse, alcune molto dolorose, anche a causa di errori di cui, in vari modi, ogni persona porta ferite e cicatrici, ogni persona porta delle cicatrici. E Dio ci vuole insieme perché sa che ognuno di noi, qui, oggi, ha qualcosa di unico da dare e da ricevere, e che tutti ne abbiamo bisogno. Ognuno di noi ha la propria singolarità, ha un dono e questo è per offrirlo, per dividerlo. Il carcere è una realtà dura, e problemi come il sovrappollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, rinascita morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomini non è "messa in isolamento", ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità, magari rimaste sopite o imprigionate dalle vicende della vita, ma che possono riemergere per il bene di tutti e che meritano attenzione e fiducia. Nessuno toglie la dignità di una persona, nessuno!

Allora, paradossalmente, la permanenza in una casa di reclusione può segnare l'inizio di qualcosa di nuovo, attraverso la riscoperta di bellezze insospettite in noi e negli altri, come simboleggia l'evento artistico che state ospitando e al cui progetto contribuite attivamente; può diventare come un cantiere di ricostruzione, in cui guardare e valutare con coraggio la propria vita, rimuoverne ciò che non serve, che è di ingombro, dannoso o pericoloso, elaborare un progetto, e poi ripartire scavando fondamenta e tornando, alla luce delle esperienze fatte, a mettere mattone su mattone, insieme, con determinazione. Per questo è fondamentale che anche il sistema carcerario offra ai detenuti e alle detenute strumenti e spazi di crescita umana, di crescita spirituale, culturale e professionale, creando le premesse per un loro sano rein-



serimento. Per favore, non "isolare la dignità", non isolare la dignità ma dare nuove possibilità! Non dimentichiamo che tutti abbiamo errori di cui farci perdonare e ferite da curare, io anche, e che tutti possiamo diventare guariti che portano guarigione, perdonati che portano perdono, rinati che portano rinascita.

Cari amici e amiche, rinnoviamo oggi, io e voi, insieme, la nostra fiducia nel futuro: non chiudere la finestra, per favore, sempre guardare l'orizzonte, sempre guardare il futuro, con la speranza. A me piace pensare la speranza come un'ancora, sai, che è ancorata nel futuro, e noi abbiamo nelle mani la corda e andiamo avanti con la corda ancorata nel futuro. Proponiamoci di cominciare ogni giornata dicendo: "oggi è il momento adatto", oggi, "oggi è il giorno giusto", oggi (cfr 2Cor 6,2), "oggi ricomincio", sempre, per tutta la vita! Vi ringrazio di questo incontro e vi assicuro la mia preghiera per ognuna di voi. E voi, pregate per me, ma a favore non contro!

E questo è il dono che vi lascio. Guardate, è un po' la tenerezza della mamma, e questa tenerezza Maria l'ha con tutti noi, con tutti noi, è la madre della tenerezza. Grazie.

E adesso mi cacciano via! Grazie, grazie tante, vi ricorderò! E avanti e coraggio, non mollare, coraggio e avanti!

Papa Francesco

Il discorso agli artisti a Venezia

Care Artiste e cari Artisti!

Ho molto desiderato venire alla Biennale d'Arte di Venezia per contraccambiare una visita, com'è buona abitudine tra amici. Nel giugno scorso, infatti, ho avuto la gioia di accogliere un folto gruppo di artisti nella Cappella Sistina. Ora sono io a venire "a casa vostra" per incontrarvi personalmente, per sentirmi ancora più vicino a voi e, in questo modo, ringraziarvi di quello che siete e che fate. E nello stesso tempo da qui vorrei mandare a tutti questo messaggio: il mondo ha bisogno di artisti. Lo dimostra la moltitudine di persone di ogni età che frequentano luoghi ed eventi d'arte; mi piace ricordare tra questi le *Vatican Chapels*, primo Padiglione della Santa Sede realizzato sei anni fa sull'Isola di San Giorgio, in collaborazione con la Fondazione Cini, nell'ambito della Biennale di Architettura.

Vi confesso che accanto a voi non mi sento un estraneo: mi sento a casa. E penso che in realtà questo valga per ogni essere umano, perché, a tutti gli effetti, l'arte riveste lo statuto di "città rifugio", un'entità che disobbedisce al regime di violenza e discriminazione per creare forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, proteggere, abbracciare tutti. Tutti, a cominciare dagli ultimi.

Le città rifugio sono un'istituzione biblica, menzionata già nel codice deuteronomico (cfr Dt 4,41), desti-



nata a prevenire lo spargimento di sangue innocente e a moderare il cieco desiderio di vendetta, per garantire la tutela dei diritti umani e cercare forme di riconciliazione. Sarebbe importante se le varie pratiche artistiche potessero costituirsi ovunque come una sorta di *rete di città rifugio*, collaborando per liberare il mondo da antinomie insensate e ormai svuotate, ma che cercano di prendere il sopravvento nel razzismo, nella xenofobia, nella disuguaglianza, nello squilibrio ecologico e dell'*aporofobia*, questo terribile neologismo che significa "fobia dei poveri". Dietro a queste antinomie c'è sempre il rifiuto dell'altro. C'è l'egoismo che ci fa funzionare come isole solitarie invece che come arcipelaghi collaborativi. Vi imploro, amici artisti, immaginate città che ancora non esistono sulla carta geografica: città in cui nessun essere umano è considerato un estraneo. È per questo che quando diciamo "stranieri ovunque", stiamo proponendo "fratelli ovunque". Il titolo del padiglione in cui ci troviamo è "*Con i miei occhi*". Abbiamo tutti bisogno di essere guardati e di osare guardare noi stessi. In questo, Gesù è il Maestro perenne: Egli guarda tutti con l'intensità di un amore che non giudica, ma sa essere vicino e incoraggiare. E direi che l'arte ci educa a questo tipo di sguardo, non possessivo, non oggettivante, ma nemmeno indifferente, superficiale; ci educa a uno

sguardo contemplativo. Gli artisti sono nel mondo, ma sono chiamati ad andare oltre. Ad esempio, oggi più che mai è urgente che sappiamo distinguere chiaramente l'arte dal mercato. Certo, il mercato promuove e canonizza, ma c'è sempre il rischio che "vampirizzi" la creatività, rubi l'innocenza e, infine, istruisca freddamente sul da farsi. Oggi abbiamo scelto di ritrovarci tutti insieme qui, nel carcere femminile della Giudecca. È vero che nessuno ha il monopolio del dolore umano. Ma ci sono una gioia e una sofferenza che si uniscono nel femminile in una forma unica e di cui dobbiamo metterci in ascolto, perché hanno qualcosa di importante da insegnarci. Penso ad artiste come Frida Khalo, Corita Kent o Louise Bourgeois e tante altre. Mi auguro con tutto il cuore che l'arte contemporanea possa aprire il nostro sguardo, aiutandoci a valorizzare adeguatamente il contributo delle donne, come coprotagoniste dell'avventura umana. Care Artiste e cari Artisti, ricordo l'interrogativo indirizzato da Gesù alle folle, a proposito di Giovanni il Battista: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere?» (Mt 11,7-8). Conserviamo questa domanda nel cuore, nel nostro cuore. Essa ci spinge verso il futuro. Grazie! Vi porto nella preghiera. E per favore, pregate per me. Grazie.

Papa Francesco



DONARE SANGUE È GESTO GENEROSO E MOLTO UTILE

L'Avis Comunale di Albino nel 2022 ha celebrato il 70° anniversario con una grande festa organizzata dai volontari dell'Oratorio di Albino.

L'associazione, che ad oggi conta 547 donatori attivi con 961 donazioni nell'anno 2023, è in continua crescita grazie alle iniziative che ci vedono sempre protagonisti e alle "vantaggiose offerte" per chi decide di associarsi.

L'Avis Comunale di Albino è un'associazione molto attiva, in quest'ultimi anni ha organizzato moltissimi eventi con lo scopo di far conoscere l'importanza della donazione.

Ha regalato tovagliette di carta, con i loghi dell'Avis-Aido-Admo e una frase inerente al dono come immenso atto d'amore, agli oratori di Albino, Comenduno e Desenzano. Tovagliette ideali per essere utilizzate alle feste e ai pranzi o pizze condivise con i ragazzi e le loro famiglie.

Ha supportato l'organizzazione del Carnevale, condiviso con gli oratori delle diverse Parrocchie di Albino che si è svolto domenica 11 febbraio, facendo realizzare delle magliette con il logo dell'associazione per la squadra che parteciperà al torneo notturno di calcio, che si terrà all'oratorio di Albino nel mese di giugno e altre magliette per il torneo di Green Volley programmato per fine giugno all'oratorio di Albino e vedrà la partecipazione di 32 squadre.

Ha organizzato serate come quella di sabato 8 giugno pv nella Festa dell'Oratorio di Albino dove noi donatori saremo presenti per dare un valido aiuto operativo e per far conoscere meglio la nostra Associazione.

L'Associazione è entrata nelle scuole elementari e medie del plesso di Albino per presentarsi e spiegare ai ragazzi l'importanza di una trasfusione, consegnando loro un ricordo griffato Avis.

E altre ancora.

Tutti vi starete già chiedendo come si possa diventare donatori, anche se avete un po' di paura.

Diventare donatori non è pericoloso, nel nostro corpo c'è molto sangue e la quantità che viene donata è una piccola parte che presto viene nuovamente prodotta.

Non richiede molto tempo e tantomeno requisiti particolari, basta pochissimo tempo e buona volontà. Il sangue è il simbolo della vita e si

rigenera in chi dona, è un incontro dove entrambi i protagonisti poi stanno bene.

Passate a trovarci!

La Presidente AVIS Albino

LA SEZIONE AIDO DI ALBINO

Il 14 aprile si è svolta la "Giornata Nazionale di informazione e autofinanziamento", promossa dall'AIDO con l'adesione del Presidente della Repubblica. Obiettivo: incontrare i cittadini, dare loro informazioni sull'importanza della donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza e incrementare il numero dei potenziali donatori. Ed è quello che anche la sezione AIDO di Albino da anni sta facendo, puntando con decisione sull'informazione, sulla sensibilizzazione dei cittadini alla necessità della donazione. "È importante la partecipazione solidale della popolazione - spiega il presidente della sezione AIDO di Albino Fausto Morotti - La salute è un bene sociale. C'è bisogno della responsabilità collettiva, che individua nella pratica della donazione degli organi e dei tessuti lo strumento per il conseguimento e il mantenimento del benessere sociale attraverso il trapianto. L'obiettivo di un trapianto non è solo la sostituzione della funzione di un organo, ma la piena restituzione alla vita affettiva, sociale e lavorativa dell'individuo. Inoltre, è un risparmio per il Servizio sanitario nazionale. L'obiettivo che muove il nostro operato sul territorio è quello di incrementare il numero dei donatori. Per questo organizziamo tante iniziative e partecipiamo ad eventi di altre associazioni, per sensibilizzare la gente sulla necessità della donazione degli organi".

"In questi anni, la sezione AIDO



**falegnameria
NORIS snc
di Sandro e Emilio**

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
P.IVA: 01652150168

di Albino è cresciuta - continua Morotti - Ad oggi, abbiamo 1.076 iscritti. Complimenti a loro, ma sono convinto che si può fare di più. Mi piacerebbe che fra la grande massa dei nostri iscritti uscisse qualche iscritto "attivo", cioè che si spenda per la sezione, si impegni nella campagna di informazione, avvii interventi sul territorio e percorsi di sensibilizzazione, Alla fine, chi opera sono pochi, sarebbe bello creare una task-force più attiva e dinamica, ovviamente per portare avanti le finalità dell'AIDO, nelle scuole come sul territorio. E poi spero che si avvicinino alla sezione sempre più giovani, più in generale le nuove generazioni, per ridare nuova linfa e nuovi stimoli all'associazione. Per avere successo, bisogna rilanciarsi sempre. Dobbiamo avere più visibilità sul territorio, "allargare" la nostra "famiglia" con continue e nuove adesioni, sviluppare l'attività donazionale. Con l'AIDO "Una seconda vita è possibile".

Il trapianto di organi oggi è un programma terapeutico consolidato. La qualità dei nostri trapianti è la migliore a livello europeo e il successo sta aumentando ulteriormente. Ad oggi, la sopravvivenza del paziente e dell'organo a cinque anni dal trapianto raggiunge mediamente l'80 e il 90%. È una terapia che restituisce un'ottima possibilità di vita. I pazienti che attualmente necessitano di un organo in Italia sono circa 9.200. I trapianti effettuati si aggirano attorno ai 3 mila. Più di 500 persone muoiono ogni anno in attesa di un organo. Molto, dunque, resta da fare per ridurre drasticamente le liste di attesa e per migliorare ulteriormente il sistema trapianti.

La sede della sezione AIDO di Albino è in via Mazzini 61.

Per informazioni, telefonare al 347.3793264.



Un dono meraviglioso

Ciao caro amico o amica, il 2 gennaio 2024 durante l'ennesima dialisi, arriva una telefonata per me: è il dottore che mi comunica "Aldina c'è il rene solo per te!". Non ho realizzato subito cosa stava succedendo, non ci credevo... ma era vero.

Il giorno successivo ero in ospedale, pronta per intraprendere questo viaggio con te.

Devi sapere che ero serena, non ho mai avuto paura perché sapevo che il tuo dono meraviglioso poteva cambiare la mia vita. Inizialmente è stato un po' difficile, ho avuto alcuni problemi, ma di una cosa sono sempre stata certa: io e te ce l'avremmo fatta!

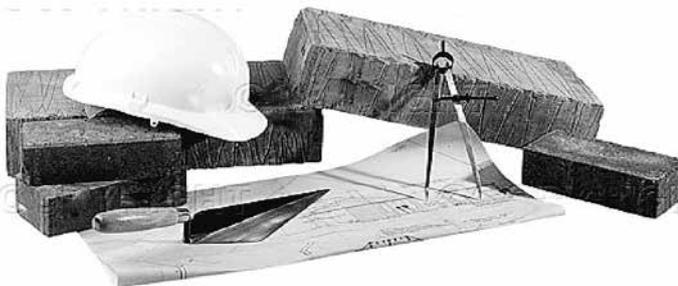
Dopo 55 giorni devi sapere che ce l'abbiamo fatta davvero, insieme. Ed insieme a te ho cominciato una nuova vita, migliore e più serena. Ormai siamo una cosa sola e ti prometto che avrò cura di te, perché il tuo regalo mi ha salvata e ha dato gioia a me e ai miei cari. Il mio è un grazie totale, dal profondo del mio cuore, perché finché sarai con me, potrò vivere pienamente la mia vita.

Grazie amico/a mio/a, con tutto il mio cuore. Ti voglio bene.

Aldina

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

Volontariato

SPERANZA PER L'UMANITÀ

Anche nelle guerre si dovrebbero rispettare le leggi che servono a proteggere la vita delle persone e ad assistere chi è più vulnerabile.

Purtroppo con il moltiplicarsi delle crisi a livello globale, i principi umanitari sono spesso calpestati ed assistiamo ad una costante erosione del diritto internazionale umanitario, nel suo ruolo di protezione dei civili e delle vittime dei conflitti.

Fortunatamente associazioni come Medici Senza Frontiere, che non hanno né un'agenda politica, né un interesse economico, impiegano persone che con la loro professionalità ed esperienza, fanno di tutto per garantire assistenza medica e umanitaria a chiunque e ovunque ce ne sia bisogno.

Li abbiamo visti all'opera a Gaza, dove si muore per qualsiasi motivo e per qualsiasi malattia; ad Haiti, dove l'associazione è stata costretta a sospendere l'attività, dopo che un gruppo armato ha bloccato un'ambulanza ed ucciso il paziente a bordo; in Sudan, dove violenze continue, bombardamenti e attacchi aerei provocano enormi sfollamenti; in Ucraina, dove le mine e le ferite di guerra causano amputazioni e ferite complesse che necessitano di specialisti e fisioterapisti.

Oltre a MSF, esistono molte altre associazioni no pro-



fit che si impegnano nei settori più disparati, come negli ospedali pediatrici, dove i volontari si dedicano all'intrattenimento dei piccoli pazienti, per aiutarli a sopportare il dolore e lo smarrimento; associazioni che promuovono la donazione di sangue e di midollo osseo; volontari come i City Angels, che aiutano ragazzi di strada e anime perse che vivono storie inenarrabili, accompagnandoli per le visite mediche e per i documenti, che forniscono loro cambi d'abito, biancheria, coperte, sacchi a pelo, facendosi in quattro per gestire i loro bisogni.

Potrei continuare a raccontare di tutti i volontari che agiscono anche sul nostro territorio e che dedicano parte del loro tempo per mettersi in ascolto e venire incontro alle necessità dei più deboli.

Anche se i recenti dati pubblicati dall'ISTAT, in base alle rilevazioni sul censimento delle istituzioni no profit, evidenziano un calo del numero dei volontari in Italia, tuttavia il loro ruolo e le reti sui territori continuano ad avere un immenso valore, anche quando le loro storie non si conoscono.

Finché ci saranno persone sensibili che danno prova di carità e amore, forse ci sarà ancora speranza per l'umanità.

Isella





Comendunese
Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.com





MISERIA E DIGNITÀ

Un'istallazione fotografica splendente di Pasqua!

È apparsa nella Settimana Santa questa bella installazione fotografica prestata dagli amici di Fotografica, il Festival di fotografia di Bergamo, che, nella 4^a edizione esponeva le opere di J. Bittencourt nel Monastero del Carmine in Città Alta. Il racconto fotografico, frutto di un impegno nella fotografia etica e d'autore di Bittencourt, fotografo brasiliano nato a San Paolo nel 1980, che ama raccontare la vita dell'umanità con uno sguardo sociologico contemporaneo, ha offerto una bella meditazione pasquale sul senso della resurrezione. 24 scatti verso le terrazze di un palazzo fatiscente di ben 22 piani, che rappresenta forse la più grande casa occupata nel mondo, ai cui residenti abusivi, nel marzo del 2006, viene intimato uno sfratto forzoso entro 28 giorni. Nonostante scatti immagini dal palazzo adiacente, il fotografo brasiliano non si intromette nella vita intima, ma sfruttando la semplicità dell'inquadratura e la ripetizione, si concentra sulle differenze umane, sottolineando l'individualità delle persone che vivono all'interno di questo blocco e la ricchezza di questa comunità minacciata.

Un condomino occupato da gente annerita dalla povertà e dalla violenza. Prostitute, spacciatori drogati, ragazze madri, alcolizzati. Nel buio di una umanità scivolata nelle periferie dell'esistere,

problema per i più, indifferenza per gli altri, ecco volti di donne e di uomini. Scatto dopo scatto, affiora, come il dischiudersi di boccioli, una dignità umana fatta di gesti e sorrisi che commuovono e interrogano. Carezze e fiori inaffiati, sorrisi e abbracci donati, narrano di donne e uomini che resistono alla deriva dell'umano. Scatti che dischiudono una bellezza, fatta di dignità e resilienza. Nella miseria, resiste, la Dignità umana a colorare il grigiore della deriva. Così l'opera diventa annuncio di Pasqua! Anche Dio Padre, come il fotografo, guarda la nostra vita e vede tracce di bellezza dove noi vediamo solo il grigio della colpa o il nero della violenza. Uno sguardo divino che riconosce, sempre e comunque, una Dignità di figli che è tutto ciò che serve per essere creature belle e amate. Dio Padre che, ostinatamente, continua a vedere il bello che è in noi, anche quando noi abbiamo smesso di vederlo. Dio Padre, testardo innamorato della nostra umanità.

La nostra chiesa, come tutta la Chiesa che racconta Papa Francesco, un condomino occupato da persone annerite dai sensi di colpa, dalla paura del vivere, dai tradimenti, delle piccole meschinità dell'egoismo. Tutti noi di casa nella Chiesa del Risorto, che ostinatamente apre le porte a chiunque cerchi casa.

La comunità cristiana di Comenduno



DEDICAZIONE DEL SAGRATO DELLA CHIESA PARROCCHIALE A MONS. LINO BELOTTI

In data 24 marzo, festa delle Palme, nel sesto anniversario della morte, avvenuta il 23 marzo 2018, di Mons. **Lino Belotti** Vescovo ausiliare di Bergamo e Vicario Generale (per noi solo e sempre Don Lino) è stato inaugurato in via definitiva il piccolo monumento, posto al fianco sinistro dell'ingresso principale della nostra chiesa parrocchiale, quale segno tangibile della dedica di tutto il sagrato alla sua persona.

La numerosa presenza di Comendunesi è sintomo che la figura di questo nostro illustre concittadino è ancora viva in mezzo a noi, memori della sua cordialità e bontà d'animo, segno di un suo attaccamento alla nostra comunità in cui amava rifugiarsi appena i suoi impegni gravosi glielo consentivano.



Qui appresso le parole che Don Alfio ha pronunciato nell'occasione della benedizione del monumento.

“Don Lino di Comenduno, un figlio di questa terra, nato in una famiglia presente nella sua comunità con radici profonde, un cristiano, un credente che ha scelto come modo di raccontare l'amore di Dio facendo il prete, ministero svolto in tanti modi, in tanti luoghi, viaggiando non solo per terre d'Italia ma anche all'interno dell'Europa, nei tempi in cui essere cristiani ed essere preti non era facile soprattutto nell'Emilia Romagna a Comacchio ed a Goro dove, sicuramente, dopo la 2.a guerra mondiale le ideologie politiche mettevano uno contro l'altro, oppure in Svizzera dove l'indifferenza o peggio il razzismo nei confronti degli italiani costringevano tanti fratelli, obbligati nel dopoguerra ad emigrare e costretti a lavorare nei boschi della Francia della Svizzera o nelle miniere del Belgio. In questi luoghi lui Don Lino esercitava il suo ministero e passeggiava portando il suo sorriso e cercando di abbassare i toni dando coraggio di fronte all'umiliazione. Un uomo che ha coltivato e custodito la pace attraverso la concordia, attraverso il perdono soprattutto con la mitezza fatta con sorrisi e con ascolti generosi. Un uomo che ha coltivato il progetto di una chiesa che potesse essere accanto ad ogni migrante ad ogni popolo lontano da casa, lontano dalla famiglia. Un uomo che ha cercato di far conoscere alle istituzioni politiche la forza ed i valori di tanti fratelli all'estero, risorse non problemi da gestire, possibilità di futuro e non zavorre del passato.

Lui che ha dato forma ad un ufficio che non esisteva nell'ambito della CEI a Roma, l'ufficio dei **Migrantes**

Dedicata all'amico Vescovo Lino

La semplicità e la capacità di ascolto, che sono caratteristiche dei grandi uomini, gli hanno permesso di essere accolto con fraterna amicizia e profondo rispetto ovunque. Il Vescovo Lino, nella foto a casa nostra in uno degli incontri organizzati insieme ad altri amici e lo scrivente, è stato nei miei 28 anni di direttore dell'Ente Bergamaschi nel mondo un preciso punto di riferimento. Nostra figlia Marta lo chiamava lo 'zio Lino'. Andavamo a trovare gli Emigranti Bergamaschi in Belgio Francia e Svizzera i Circoli e le Missioni Cattoliche Italiane dove il suo arrivo rappresentava una giornata speciale perché tutti gli volevano parlare, raccontare la propria storia fatta di sacrifici e speranze, chiedere consigli e anche aiuti. Siamo riusciti a condividere e realizzare alcuni progetti di solidarietà a favore di famiglie in difficoltà. Non gli ho mai sentito dire che non poteva, aveva sempre una parola buona, lasciando in Loro un senso di quiete di serenità. Ha incarnato l'amore del Vangelo. Solo quando non lo facevamo vincere a carte si arrabbiava !!!! Abbiamo incontrato in quegli anni oltre a tanti Emigranti anche i Missionari che vedevano in Don Lino un 'padre' che li proteggeva e consigliava: Infatti era proprio così, Lui aveva nel cuore i Preti Bergamaschi nel mondo e soffriva con Loro. Pregava per Loro. Ancora oggi mi chiedono di Lui. Sento di affermare che ha contribuito a fare grande la Chiesa di Bergamo grazie ai Vescovi Amadei e Beschi che gli hanno dato fiducia.

Dott. Massimo Fabretti



e da lì poi sviluppatosi in ogni diocesi e portando all'attenzione pastorale una cura per coloro che, come noi italiani, adesso sono costretti a vivere lontano dai figli, dalla famiglia e dalla terra in cui sono nati. Guardati con sospetto, spesso umiliati perché non sanno parlare bene la lingua per loro ancora straniera e a volte tacciati di portare malattie o delinquenza. Ecco lui Don Lino che ha fatto di questa missione il suo modo di testimoniare il Vangelo di Gesù accanto a tutti i "posti in croce" dando speranza di resurrezione.

A lui vogliamo intitolare questo sagrato perché il suo ricordo faccia crescere in noi questi pensieri di vita buona faccia crescere in noi il sogno di una fraternità umana in cui chiunque e ovunque si trovi non sia mai guardato come uno straniero".

Segue quindi la benedizione del monumento con queste parole **"Benedici Signore questo segno e rendilo segno di benedizione, perché chiunque nel vederlo possa pensare alla vita buona, alla vita fraterna"**.



UN WEEKEND A BRESCELLO!!!

Nelle giornate del 27 - 28 Aprile, con i miei genitori sono stato a Brescello. La gita organizzata dalla Proloco di Ardesio in occasione del decimo anniversario del gemellaggio tra i due paesi.

Brescello, paese in provincia di Reggio Emilia, diventato famoso grazie ai film di "Don Camillo e Peppone" eterni nemici/amici, interpretati da Fernandel e Gino Cervi. L'incontro tra le due comunità, presiedute dai rispettivi sindaci, ha avuto inizio con la celebrazione della messa nella chiesa storica dei film con all'interno il famoso "Crocefisso parlante". Questa è stata l'occasione di poter coadiuvare Don Federico (collaboratore di Ardesio) nella celebrazione della funzione. Non ho potuto fare a meno di immaginarmi ai tempi delle riprese cinematografiche. La giornata si è poi conclusa in allegria con la cena comunitaria organizzata dai volontari dell'Auser locale.

Il giorno dopo, accompagnati dalla guida turistica, abbiamo visitato il Museo e i luoghi legati alle riprese dei film. Bellissimo il sagrato con la statua di don Camillo, altrettanto bella la piazza municipale con la statua di Peppone. Poi di nuovo insieme per pranzare all'oratorio con i ravioli fatti dalle donne di Ardesio, con del buon lambrusco e gnocco fritto locale.

Sono contento di aver condiviso questo evento di due comunità molto affiatate e ospitali fra loro. L'amicizia e la condivisione di questi paesi dovrebbero essere d'insegnamento come i due personaggi dei film.

Mattia Noris

P.S.: Si dice che terminate le riprese dei film, più nessuno abbia sentito parlare il Crocefisso! Forse non abbiamo più il tempo di ascoltare?

I TULIPANI DELLA PRIMA COMUNIONE

Mentre scrivo questo pensiero mancano pochi giorni alla Prima Comunione dei nostri ragazzi.

Siamo ancora nel tempo dell'attesa, della preparazione e della condivisione di alcuni momenti e gesti che già ci fanno prefigurare e pregustare i sentimenti che le nostre famiglie e la nostra comunità vivranno quel giorno.

Per riflettere sulla cura e sulla bellezza della vita che cresce, a volte ci sembra anche troppo alla svelta, don Alfio e Alessandro ci hanno donato un vasetto con dei bulbi da custodire nelle nostre case e riportare fioriti il 21 aprile. I tulipani sono sbocciati prima che ce l'aspettassimo e così hanno allietato la tavola apparecchiata per l'ultima cena attorno alla quale sedevano vestiti di bianco i nostri figli, 12 come gli apostoli, per la lavanda dei piedi.

Per sentirci coinvolti e partecipi nel dare forma e colore alla festa, ci siamo trovati alle prese con l'ideazione e la realizzazione di tulipani giganti per addobbare la chiesa. Mentre tagliamo, incolliamo e imbastiamo corolle e petali di carta, ci domandiamo se questi fiori riusciranno a riempire il nostro grande altare; intanto sono stati una bella occasione per stare e fare insieme e questo è ciò che già conta.

Nel giorno del ritiro, per lasciarci suggestionare dalla natura, siamo andati tutti al vivaio dei tulipani. Anche qui la fioritura è arrivata prima del previsto ma ci ha comunque consentito di raccogliere sia i fiori a simboleggiare la festa, sia i bulbi da conservare e ripiantare per poterli vedere rifiorire. Il vivaio ha dato lo spunto al catechista di spiegare ai ragazzi che il cuore è come un campo ed ogni gesto d'amore un fiore, ecco allora l'impegno di preparare un giardino fiorito per l'incontro con Gesù. Sotto il cielo azzurro di una domenica dal sapore estivo, circondati dai tulipani e dal movimento e vociare dei ragazzi, quasi a farci



notare che se siamo qui è per loro e che questi sono momenti di comunione tra noi, ci viene ricordato che tutte queste cose belle e noi stessi esistiamo grazie al sole che ci scalda e illumina. Il giorno della Prima Comunione un grande sole sarà presente e raggiante nel mezzo dell'altare, ad augurare ai nostri figli che il Sole non sia solo sopra di loro ma anche al centro delle loro vite.

E già sappiamo che ancora una volta saranno loro a darci testimonianza e a stupirci... se appena dopo la Prima Confessione ci hanno detto di sentirsi come dentro a un corpo nuovo, chissà quali parole del cuore sapranno trovare quando avranno ricevuto Gesù nell'Eucarestia e quali emozioni uniche e variopinte ci regaleranno.

Una mamma



UN CUORE DAI MILLE COLORI



Cari bambini, abbiamo iniziato insieme questo cammino fatto di tante tappe, nelle quali abbiamo scoperto un Dio che ci ha Amato per primo, che ci ha creato, che si è rivelato ad un popolo e che per farsi conoscere come Padre, ha mandato proprio il Suo unico Figlio. Gesù ci ha Amato così tanto da offrire la Sua stessa vita, morendo in Croce per tutti noi, e anche oggi fa lo stesso in questa Santa Messa, come in tutte le Sante Messe nel mondo.

Gesù perdonando chi lo ha ucciso, ci ha insegnato che con il perdono non si scherza, e nella tappa della Confessione abbiamo potuto sperimentare quanto sia importante chiedere perdono e perdonare, per la salvezza della nostra anima.

Oggi siamo qui riuniti per una tappa molto importante della vostra vita:

Quel Gesù che è apparso Risorto ai suoi discepoli, che non credevano ai loro occhi, si fa presente qui per voi, per tutti noi, in un pezzo di pane.

Quel Gesù Risorto che è salito al Padre, oggi scende qui in mezzo a noi, per abitare i vostri cuori, per vivere in voi.

Nei vostri sorrisi e nelle vostre lacrime, nei vostri impegni di scuola e nei vostri giochi, nei momenti di gioia e in quelli tristi...

In tutti i vostri gesti d'Amore e di cura per i vostri genitori e fratelli, per gli amici e i parenti, per i compagni più simpatici e anche per quelli che lo sono un po' meno, per i più poveri e i più bisognosi...

Tutte le vostre preghiere e tutte le vostre opere di Carità sono ben rappresentate da questi bellissimi fiori che vogliamo offrire a Gesù.

Vi auguro allora che il vostro cuore divenga un campo pieno di fiori, di tulipani dai mille colori, una casa dolce, accogliente e profumata, per il nostro Signore Gesù.

Alessandro





PRIMA CONFESSIONE

Ammetto che non ho mai associato la confessione ad un momento di festa e di gioia. Ho più un ricordo (e ammetto pure che è un ricordo alquanto lontano) di un momento piuttosto lugubre, pesante, dove l'accento veniva posto sulla parola "peccato". Insomma, non facile da digerire e maneggiare e più facile da riporre nel cassetto dei ricordi. Ma è arrivato il giorno della prima confessione dei miei bambini e mi sono trovata a riaprire quel cassetto ammuffito. E scopro che il peccato viene spiegato col tiro al bersaglio e che la prima confessione è una festa del perdono, parola che personalmente mi piace di più. Quindi dico GRAZIE, grazie a don Alfio, grazie alle catechiste, grazie ai genitori dei bambini per i bei momenti passati insieme. E soprattutto grazie ai veri protagonisti di questa storia: i bambini, che con il loro entusiasmo, le loro emozioni e la voglia di stare insieme hanno fatto capire a tutti che era davvero una giornata da festeggiare.

Mamma Giulia



La lavanda dei piedi

Insieme all'Eucarestia, la lavanda dei piedi è il gesto più rivoluzionario compiuto da Gesù durante la sua vita in Palestina.

Un gesto compiuto con i bambini della prima comunione che con semplicità hanno associato la festa da celebrare con il gesto di dono di Gesù. Comunione anche nell'inginocchiarsi per aiutare chi è rimasto a terra o indietro.



GLI AMICI DEL PRESEPIO ALLA GROTTA

Sono trascorsi più di quarant'anni da quando Aldo, alla vista della grotta vuota di fronte a casa sua, decise di posizionare poche statuine per improvvisare la rappresentazione della Nascita così che Comenduno avesse il suo Presepe, ma non si sarebbe mai immaginato di ciò che sarebbe diventato nel corso degli anni. Con un po' di tristezza devo dire che si bada poco al fatto che il gruppo degli Amici del Presepio, nel corso del tempo, si è sempre più ridotto di numero e che oggi è costituito da pochi pensionati. Questi uomini trascorrono tutte le giornate di dicembre a pulire, preparare, posare; giornate terribilmente fredde o umidissime a causa della pioggia battente, ma Angiolino, Tarcisio, Gianpietro, Mario, Giacomo, Samuele ed Enrico non sono mai mancati; i volontari sono sempre lì a lavorare e a studiare espedienti per evitare che le intemperie non rovinino nulla. È purtroppo vero però che, col passare degli anni e quindi con l'avanzare dell'età dei "ragazzi", il piacere di questo lavoro si è sempre più trasformato in una responsabilità, in un tacito impegno preso nei confronti di tutta Comenduno che si aspetta la realizzazione di quest'opera. Senza il supporto di forze nuove, nel giro di poco tem-



po, questa tradizione è destinata a sparire e con essa, non solo la magnifica raffigurazione che il Presepe è diventato ma soprattutto il senso che esso rappresenta: conforto, consolazione, comprensione e soprattutto attaccamento alle nostre tradizioni ed alle nostre radici.

Andrea De Virgiliis

Un particolare mio personale ringraziamento al vostro impegno generoso che mi ha reso orgoglioso di essere il parroco "dove c'è quel presepio bellissimo" come mi dicevano amici di Torre e Branzi...sicuramente passerò ogni anno a godere della bellezza del presepio!

Don Alfio

IL MIO NOME È PACE

Il gruppo Accoglienza della nostra parrocchia propone un concerto per raccontare storie di italiani migranti all'estero e progetti di vita che accolgono e danno speranza Massimo Priviero, cantautore di razza pura, racconta da anni, con la poesia e il rock, storie di umanità redenta dalla compassione e dalla fiducia nel futuro e nella forza dell'umanità. un cantante che racconta storie di riscatto e di resilienza, di passato e di futuro, vita buona che germoglia dalla sofferenza. Voce graffiante con il suono rock tratteggia un'umanità in cui si può e si deve credere! *Il mio nome è Pace*, ultimo brano inedito di Priviero da ascoltare come una preghiera...

Nel nostro oratorio si canta la vita che accoglie altra vita!

Visitate da qui il sito ufficiale per conoscere la musica di Massimo Priviero



MASSIMO PRIVIERO & TRIO
live

INGRESSO LIBERO

**VENERDÌ
24
MAGGIO
2024**

**ALBINO (BG)
ORE 21.00
TEATRO DI COMENDUNO
VIA SANTA MARIA 9**

INFO E PRENOTAZIONI
E-mail: comenduno@diocesibg.it
3791142765 [comenduno.oratorio](https://www.instagram.com/comenduno.oratorio)

www.priviero.com www.oratorio-comenduno.it

Più di 1.000 chierichetti in seminario a riempire di allegria e gioia i cortili e il teatro! Tanti sorrisi, colori e parole buone per raccontare il bene che cresce nel semplice e bel servizio dei chierichetti. Sono 21 i chierichetti del nostro oratorio che, dopo aver fatto la prima comunione si mettono al servizio della liturgia salendo sull'altare accanto al prete. Un semplice modo per renderli protagonisti di una preghiera che, a volte, sembra un po' troppo alta per loro, ma l'eucarestia è segno di una comunione che nasce dal servizio e diventa gratitudine. Eccoli allora, generosi nell'arrivare prima in sagrestia, nel vestirsi e consegnarsi i diversi compiti della messa, vivere nel silenzio composto l'azione liturgica, e poi giocare insieme in oratorio. Il grazie al loro impegno si trasforma in una gita sulla neve, una pizzata in oratorio o nella bella festa dei chierichetti in Città Alta. Accanto a loro genitori e famiglie che allacciano altri nodi di amicizia e di comunità.

Il 25 aprile è sempre una data da segnare LA FESTA DI CLACKSON!



LA CATECHESI FAMILIARE

INSIEME PER LA PACE

DOMENICA 12 MAGGIO
DALLE ORE 14.00 IN ORATORIO

PROGRAMMA:
 ore 14.00 ritrovo e inizio attività per bambini con ragazze Ucraine
 intrattenimento di don Alfio per genitori
 ore 15.30 merenda italo-ucraina
 ore 16.30 "concerto" con balli e canti Ucraini in teatro per tutti
 ore 18.00 S. Messa
 ore 19.00 cena per tutti con il MEGAPANINO
 ...e per finire...finale Mondiale: Ucraina vs Comenduno
 (adulti in campo con il super tifo di bambini e ragazzi)

per l'occasione si raccoglieranno farmaci e generi alimentari per l'Ucraina





I RAGAZZI DELLA CRESIMA DA GIULIA GABRIELI

È sempre una bella esperienza andare con i ragazzi al cimitero di Bergamo per una preghiera sulla tomba di Giulia Gabrieli, una ragazza come loro che ha trovato nella Cresima la forza per affrontare con la fede una malattia inguaribile, sentiero che ha percorso con una forza da diventare testimone di santità a 14 anni. Ci piace pensare che possa essere lei la Patrona dei Cresimandi, ragazzi pieni di vita e tanti sogni, ma anche paure e insicurezze che li bloccano allo schermo di uno smartphone. Lei con il suo sorriso ad allargare lo sguardo sulla vita che ci circonda e le tante belle possibilità da vivere come sogni da realizzare. Passeggiando tra i ciottoli di questo grande cimitero, abbiamo trovato tante tracce di resurrezione: nelle preghiere lasciate sulle tombe, nelle sculture di arte che accendono riflessioni e pensieri, nella storia di suore e frati che traboccano di servizio e dono al prossimo. L'incontro con la storia di Victor, giovane nigeriano ospitato nel nostro oratorio ci ha commosso... infine, nella chiesa dei frati dentro il cimitero, padre Mario, un comendunese doc, ci ha indicato il prossimo sentiero sul

I ragazzi del 2010

Il cammino dei ragazzi del 2010 in oratorio è una bella cavalcata di avventure e serate insieme! Le giornate a Branzi tra neve e sole, le serate in piscina o nottate in oratorio, si alternano a messe e preghiera in chiesina, alla ricerca del nostro posto nel mondo iniziando a trovare casa in oratorio e nella comunità.

Grazie a Silvia che, con tanta generosità, accompagna e aiuta a crescere.

qual e camminare in vista della festa della Cresima: san Francesco d'Assisi e santa Chiara, da incontrare ad Assisi, nella loro casa da far diventare anche casa nostra. I ragazzi, di rientro, sembravano avere occhi più grandi e lucenti...

Francesca e Sabrina
Catechiste dei ragazzi del 2011





IL TEMPO PER DIO È TEMPO DI GIOIA

Grazie al Don, alle catechiste e ai volontari che ci hanno permesso di vivere questi momenti di preghiera e colazione insieme. Bravi anche a tutti i bimbi che nonostante il sonno, si sono sforzati ad alzarsi prima per condividere questo momento di Fede insieme.

Lisa

Vi lascio qualche pensiero dei nostri bimbi su questo momento della quaresima dedicato a loro:

È molto difficile alzarsi la mattina ma con la preghiera e la colazione in oratorio è molto più facile. Ci troviamo in chiesina a fare una preghiera: chiediamo a Dio di benedirci la giornata poi il don Alfio chiede chi vuole il latte o il tè, salutiamo la Madonna Maria e andiamo in oratorio con gli amici. Dopo aver bevuto latte o tè e man-

giato biscotti, andiamo insieme a scuola, con le mamme che ci accompagnano.

La colazione in oratorio è bellissima: è un momento di preghiera insieme ai nostri amici!!

*Stella
classe 3 elementare*

La colazione per noi è un momento in cui stare insieme tra amici. Vorremmo ringraziare i volontari, che per noi si svegliano presto per prepararci tè e latte.

Prima della colazione c'è la preghiera con don Alfio per ringraziare Gesù, ci racconta un piccolo episodio e ci fa cantare. Vale la pena svegliarsi presto!!!

*Sofia, Alessia, Anna, Martina
classe 5^a elementare*

L'esperienza della preghiera e della colazione durante la Quare-

sima è stata bellissima, ci è piaciuta molto. Svegliarsi il venerdì mattina e ritrovarsi con i propri amici, riuscire in poco tempo a rapportarsi con Dio.

Speriamo che ci siano altre occasioni anche più volte a settimana.

*Asia, Ginevra, Serena,
Siria, Camilla
classe 1^a media*

È stato molto bello e coinvolgente partecipare alla preghiera del venerdì mattina nel cammino di Pasqua insieme a bambini di tutte le età, dalla prima elementare alle medie.

Don Alfio ci ha spiegato il vangelo con alcune storie ed è stato divertente poi trovarci in oratorio per fare colazione e poi andare tutti insieme a scuola.

*Giorgia, Marta, Beatrice, Michela,
Camilla, Emanuele, Giulia, Matilde
classe 4^a elementare*

MINO MASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

UNA SETTIMANA INSIEME ALLA LUCE ACCESA

“Come gestire la giornata?” questo era il timore dei ragazzi. Il problema principale era creare la propria routine in un ambiente che avrebbero condiviso con altre persone e che sarebbe stato la loro casa per una settimana. Durante la convivenza sono stati capaci di condividere spazi, tempi, ruoli e compiti con i coetanei, ma anche con noi educatori. Sicuramente dentro ognuno di loro è scattato il bisogno e la voglia di stare insieme agli altri, divertirsi e scherzare. È ripartito un progetto, “luce accesa”, che fa crescere i ragazzi sia individualmente che come gruppo, è un’esperienza da riproporre sicuramente.

Francesca



Amicizia non è solo fidarsi o dimostrare affetto l’uno all’altro, ma è anche convivere e pregare insieme.

Infatti io, del 2006, e un gruppo di amici del 2007, anche con i nostri fantastici educatori, abbiamo abitato, per una settimana intera, in oratorio.

Durante la settimana, oltre ai nostri impegni di scuola, abbiamo svolto diverse attività. Non abbiamo solo cucinato, pulito casa o giocato, ma anche pregato insieme e ciò ci ha permesso di riflettere sulle diverse situazioni che ci circondano, anche quelle più quotidiane.

Questa convivenza ci ha permesso di conoscerci meglio, stringere il nostro legame e aiutarci a vicenda, che è uno dei fattori più importanti di quando si vive insieme.

Penso che questa esperienza abbia aiutato tutti a essere più responsabili e essere uniti come gruppo, oltre che ad avvicinarci di più a Dio.

Tutti questi ricordi rimarranno per sempre nel mio cuore.

Martina.

La settimana insieme con i miei amici è stata un’esperienza che noi ragazzi del 2007 e 2006 abbiamo vissuto durante le vacanze di Pasqua. È stata veramente importante ed unica, soprattutto per conoscerci meglio e approfondire alcuni aspetti delle amicizie che avevamo instaurato fino a quel momento e che si possono capire solo vivendo insieme le giornate come una grande famiglia. Se prima i legami di amicizia che avevamo erano importanti, grazie a questo tempo per noi sono diventati ancora più solidi e profondi. Nonostante vivere insieme sia complicato, perché ognuno ha i propri orari e le proprie abitudini, ciò che ci ha permesso di rimanere in sintonia è stata l’organizzazione dei compiti che ognuno doveva svolgere ogni giorno, e l’amicizia che c’è tra tutti noi, ragazzi e coordinatori compresi, che si sono messi in gioco per permetterci di vivere una bella esperienza che ci porteremo sempre con noi.

Grazie Francesca, Ludo e Luca che ci avete invitato e preparato queste giornate!

Benny

Il progetto Sicomoro

Una bella esperienza della nostra diocesi per i giovani: due strutture di accoglienza per 4 settimane di vita insieme, ad Albino dalle suore poverelle in casa Guadalupe, e a Bergamo al monastero Matris Domini con le suore domenicane. Esperienza di vita comune tra preghiera e confronto sui propri progetti di vita per scelte vocazionali nel segno della fede che include il prossimo nel vicino futuro. Hanno vissuto questa bella esperienza Luca, Anna e Annachiara del nostro oratorio.



Racconta Anna:

«Bentornati a casa!

Così ci hanno accolto le suore per la nostra quarta settimana di convivenza per il progetto Sicomoro. Sono stati giorni carichi di emozioni (con anche qualche lacrima), tanto divertimento e momenti di riflessione. Dopo la scuola ed i vari compiti, le suore ogni sera organizzavano degli incontri: dalle parole con lo psicologo Isacco alla cena con alcune testimonianze di “scelta”; il tema di questa ultima settimana era infatti questo: scegliere con il cuore e la mente affrontando con coraggio e curiosità le occasioni che il futuro ci offre. Una delle uscite più particolari è stata quella alla casa Amoris Laetitia di Bergamo dove abitano 9 bambini dai 3 mesi ai 12 anni con diverse problematiche fisiche e psichiche, durante questa serata la cosa che più mi ha colpito è stata l’umanità dei volontari e degli educatori che, senza sosta, si prendono cura di questi bambini. Dalla vocina di Deborah al sorriso di Pietro, sono sicura che questi incontri arricchiranno ancora di più il bagaglio che l’esperienza del sicomoro ha creato e che mi porterò per tutta la vita.»

I COLORI DEL BUIO

Di solito si dice che il nero sia la somma di tutti i colori, e questo in un certo senso fa pensare a qualcosa di bello; ma se il buio è negli occhi allora non ne sono così sicuro. O meglio, non lo ero fino a che non ho partecipato con il gruppo adolescenti ad una cena al buio organizzata lo scorso marzo nel nostro oratorio dall'associazione Omero, una polisportiva formata da persone cieche e ipovedenti.

È stata un'esperienza bella ma particolare: all'inizio mi ha un po' disorientato il fatto di mangiare in una stanza completamente buia senza riuscire a vedere chi avevo intorno e nemmeno quello che avevo nel piatto; mi sentivo impacciato e insicuro nei miei gesti, gli stessi che compio ogni giorno in automatico che al buio non erano poi così automatici. Poi, piano piano, sono stati gli altri sensi a farmi vedere: il profumo del cibo lo disegnava nella mia mente, così come il tatto mi aiutava a distinguere con facilità gli altri oggetti.

Verso la fine della serata, abbiamo conosciuto gli organizzatori dell'evento e ci hanno parlato della loro vita e di come possono svolgere attività quotidiane (per esempio cenare) ma anche esperienze che possono sembrare improbabili come andare a correre o assistere ad una partita di calcio allo stadio, nonostante la loro cecità.

Mi ricordo di quando ero più piccolo e avevo fatto un'esperienza simile: in quell'occasione si trattava di un percorso al buio a piedi nudi, dove materie normalissime come ceci, cotone, stracci, carta e sassi sotto i piedi in quel buio profondo mi intimorivano perché la mia immaginazione all'inizio me li faceva "vedere" diversi, come se stessi camminando sopra chissà cosa. Dovremmo provare ogni tanto a chiudere gli occhi e lasciarci guidare dai sensi e dalle emozioni, sicuramente vedremmo tante cose che di solito ci sfuggono e che non apprezziamo abbastanza.

Mario



Le ragazze della catechesi in visita alle suore Sacramentine



Il pranzo in oratorio nella giornata di ritiro dei gruppi della catechesi familiare

SPAZIO COMPITI

La mia esperienza allo spazio compiti, tutto sommato è stata positiva, anche se devo dire che è iniziata in modo molto titubante è poi proseguita sempre più convinta, anche perché i ragazzi si sono dimostrati molto entusiasti dell'attività e mi hanno subito accettato e spronato a fare del mio meglio per fargli capire i concetti espressi nei compiti assegnati.

Non so se il fatto di iniziare con le classi prime e seconde abbia favorito questa familiarità che si è venuta a creare da quasi subito e mi hanno accettato senza nessuna remora, cosa che comunque avviene tra di loro e non fanno distinzioni di nessun tipo.

Ho notato comunque un fatto negativo, cioè che i ragazzi in famiglia tendono a parlare la loro lingua di origine e secondo me questo è un po' un freno all'apprendimento della lingua italiana.

In conclusione debbo dire che mi sono divertito anche io, anche se non sono più abituato ad avere a che fare con ragazzi così piccoli.

Claudio



SPAZIO COMPITI E NON SOLO

Una tombolata per i ragazzi elementari e medie che frequentano lo spazio compiti. L'idea lanciata dal Don e gestita da Anita e Manuela, grandi esperte di questo gioco, ha avuto un bel successo. Probabile che per qualche ragazzino sia stata una novità piacevole. Il mercoledì prima di Pasqua, dopo i compiti, tutti nel salone del bar speranzosi di vincere cinquine e tombole. Ogni ragazzo ha avuto una vincita, un premio. Anche più di uno, per i fortunati. E' stato proprio un bel momento con tanto interesse e sorrisi da parte dei ragazzi che hanno apprezzato molto. Grazie Don per l'animazione e grazie Anita e Manuela per i premi che avete offerto.



Una bella festa in famiglia! I fratelli Breda ci sono ancora tutti e godono di bella salute! I frutti si allungano in figli e nipoti che riempiono l'oratorio che si fa casa per tutti. Un saluto traboccante di gratitudine per il tanto bene seminato nel cuore di piccoli e grandi in tanti anni di vita insieme!

Oratorio di
Comenduno



dal 24 giugno al 19 luglio

dalle 9.00 alle 17.00

per i bambini delle
ELEMENTARI

	LUNEDI'	MARTREDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Dal 24/06 al 28/06	Accoglienza 12.30 Pranzo Caccia al Tesoro	CRE STORY 12.30 Pranzo LABORATORI	Giochi a Tempo 12.30 Pranzo Compitando	Tornei a Squadre 12.30 Pranzo ATTIVITA' VIA VAI IN ORATORIO	TUTTI in PISCINA 1°-2° ad Alzano 3°-4°-5° a Rovato NOTTE in ORATORIO Piccolini di 1°-2° elementare
Dal 01/07 al 05/07	CRE STORY 12.30 Pranzo LABORATORI	MATTINATA ECOLOGICA PULIZIA DEI PARCHI DEL PAESE 12.30 Pranzo Tornei a Squadre	TUTTI in PISCINA 1°-2° ad Alzano 3°-4°-5° a Rovato Pranzo al sacco	ATTIVITA' VIA VAI PER IL PAESE 12.30 Pranzo Compitando	Giornata in azienda agricola Pranzo al sacco NOTTE in ORATORIO Grandicoli di 3° elementare
Dal 08/07 al 12/07	CRE STORY 12.30 Pranzo LABORATORI	Giornata a Prato Alto e attivita' con i vigili del fuoco Pranzo al sacco	LABORATORIO SPORTIVO 12.30 Pranzo CON ESPERTI del CSI	ATTIVITA' VIA VAI PER IL PAESE 12.30 Pranzo Compitando	Grande Gioco 12.30 Pranzo Giochi d'acqua NOTTE in ORATORIO Grandoni di 4°-5° elementare
Dal 15/07 al 19/07	CRE STORY 12.30 Pranzo LABORATORI	Piccoli al Parco di Bondo Grandi in Petello Pranzo al sacco	Compitando 12.30 Pranzo OLIMPIADI del CRE	TUTTI in PISCINA 1°-2°-3° a Rovato 4°-5° Le Vele Pranzo al sacco	PREPARAZIONE GRANDE FESTA FINALE

BOZZA DI PROGRAMMA DA CONFERMARE

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI PER MOTIVI DI MIGLIOR GESTIONE DELLE ATTIVITA'

CRE 2024 all'Oratorio di **DESENZANO**

dal 24 giugno al 19 luglio dalle 14.30 alle 18.00

VIA VAI un mondo da scoprire **INSIEME**



Per i ragazzi delle

MEDIE

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
1° SETTIMANA 24-28 giugno	Pronti, Partenza, Via! 14.30 RITROVO IN ORATORIO Accoglienza e Formiamo le squadre e iniziano i TORNEI	25 26 14.30 ritrovo all'oratorio VIA VAI nel BOSCO Gioco a squadre nel bosco	25 26 GIORNATA INSIEME IN ORATORIO CON SFIDE A SQUADRE	27 VIA BIKE! BICICLETTATA gonfiate le ruote! 	28 GITA IN PISCINA AL PARCO ACQUATICO ACQUASPLASH
2° SETTIMANA 1-5 luglio	1 VIA VAI LAB LABORATORI MEDIOEVALI LABORATORI CON MAESTRI ARTIGIANI	2 VIA VAI SEM GITA CON GIORNATA INTERA IN CITTA' ALTA AL SEMINARY GAMES Pranzo al sacco	3 All'oratorio di Comenduno PLAYGAMES A ROTAZIONE NOTTE IN TENDA Per i ragazzi più coraggiosi !!	4 VIA STRIKE! CAMMINATA & BICICLETTATA STERRATA 	5 GITA AL PARCO SOSPESO di Selvino si sale in funivia
3° SETTIMANA 8-12 luglio	8 Cruciverbone e VIA VAI LAB LABORATORI delle nostre RADICI LABORATORI CON MAESTRI ARTIGIANI	9 All'oratorio di Comenduno Gara di volo Sfida sul CRE-jet GARA di AEROPLANI	10 CACCIA AL TESORO NASCOSTO	11 VIA LIKE! BICICLETTATA & SGAMBETTATA Caschetto in testa & zaino in spalle si parte! 	12 GITA AL PARCO ACQUATICO LE VELE
4° SETTIMANA 15-19 luglio	15-19 luglio ITALIAN'S GOT TALENT	16 All'oratorio di Comenduno Laboratori di macchine e GARA DI FI	17 GARA DI ORIENTEERING NEL BOSCO	18 GITA AL PARCO ACQUATICO LE VELE	19 CENA IN ORATORIO e FESTA FINALE



VOGLIA D'ESTATE E DI MINICRE!

Cari genitori, tutti sappiamo che luglio è il mese più caldo e splendido dell'anno! Una delle ragioni di tanta bellezza estiva è il MiniCre della Scuola dell'Infanzia, che mette d'accordo sia i bambini sia i genitori. Vi informiamo che il MiniCre si svolgerà dal 1° al 26 luglio e che sarà aperto anche ai bambini e alle bambine non frequentanti la nostra scuola. Ognuno potrà scegliere di partecipare al numero di settimane che preferisce. Al MiniCre troverete le insegnanti della Scuola, che ruoteranno ogni settimana, garantendo dunque la presenza del personale docente, ed altre brillanti ragazze che ci hanno aiutato negli ultimi anni in questa divertente esperienza. Inoltre potremo sempre contare sulla deliziosa cucina di Elena e sulle pulizie a regola d'arte svolte da Fernanda. Per saperne di più al riguardo e per avere informazioni dettagliate anche sui costi del servizio (per ogni settimana 90 €), vi invitiamo a partecipare alla riunione che si svolgerà presso il Teatro dell'Oratorio di Comenduno mercoledì 29 maggio alle ore 20.30. Vi aspettiamo!

Il personale della Scuola dell'Infanzia di Comenduno



La generosità di amici che regalano materiale ancora buono e la bella fantasia dei bambini fa nascere sogni e lavoretti che strappano meraviglia!

W i **Fabbr-INCANTI** progetto didattico ed educativo della nostra scuola dell'infanzia!

Domenica 5 maggio abbiamo raccolto più di 900 euro!!



IL MUSEO INAUGURA LA PRIMAVERA

Il Museo della Torre festeggia l'inizio della bella stagione e della programmazione di eventi del 2024 con una giornata dedicata alle famiglie e ai bambini, la Festa di Primavera, che si è svolta il 23 marzo presso la Villa Regina Pacis.

La giornata ha previsto due momenti. Una prima parte per le famiglie dedicata alla pulizia del Parco dei Leoni, per sensibilizzare sull'aspetto della cura dei nostri spazi di comunità, che non può esentare da un

impegno in prima persona. Il parco in questione viene attualmente curato dalla GS Marinelli per quanto riguarda la gestione del verde, ma è dovere di tutta la comunità impegnarsi affinché resti un luogo pulito.

La seconda parte ha previsto una ricca merenda offerta a tutti i bambini presenti, grazie anche all'aiuto di diverse mamme del paese che hanno preparato delle torte ghiottissime, e a seguire uno spettacolo musicale interattivo dedicato ai più piccoli.

Dulco Granoturco è un cantastorie strampalato, attivo da 25 anni e con 3 divertenti dischi per bambini all'attivo, che compare con un timido strumento, la Chitarra Scimitarra.

Grazie a un magico cappello e a una narrazione patafisica, d'incanto si aprono mondi fantastici in cui i bambini sono chiamati a partecipare, un'animazione all'ascolto che diventa un'occasione per attivare la fantasia in modo divertente. Lo spettacolo ha avuto un grande successo, con la presenza di almeno 150 persone che hanno riempito il piazzale della Villa Regina Pacis, sempre più luogo di socialità per la nostra comunità e non solo, data la presenza di diverse persone dei paesi limitrofi.

Questo evento è il primo di una serie di giornate pensate dal Museo della Torre per il 2024. Ci sono in programma giornate per bambini, per famiglie, eventi culturali, enogastronomici, escursioni sul territorio. Un programma ricco e variegato che vuole sempre più rendere l'Associazione del Museo come uno dei principali soggetti di promozione culturale presenti sul nostro territorio. Seguite le proposte dell'Associazione e siamo certi che troverete dei momenti interessanti, a km 0.

Ricordiamo inoltre che da quest'anno potete donare il vostro 5x1000 alla nostra Associazione, così da fornire un contributo ad un soggetto del nostro paese che cerca di tenere viva e dare lustro alla nostra comunità.

Diego Vedovati

Dona il tuo 5x1000

**ASSOCIAZIONE PER IL MUSEO
DELLA TORRE DI COMENDUNO ODV
CF 95085860161**

*Sostegno del volontariato e delle altre
organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale*

museotorrecomenduno.it

PERCHE'?

Solo sostenendo un'associazione del tuo territorio puoi promuovere una reale crescita culturale e associativa di cui puoi fruire direttamente





21 marzo

LA FESTA DEL PAPÀ

Quante belle emozioni!! Papà con i loro figli insieme per una bella cena e canti a squarciagola nel teatro! Un pomeriggio con permessi speciali dal lavoro, e poi festa con i piccoli che guardano con occhi grandi i loro super papà! L'oratorio a fare da casa per tutti! Anche questa è Scuola dell'infanzia della nostra parrocchia! Occasione per sentire la bellezza di essere genitori insieme ad altri un una comunità che prepara spazi di casa e famiglie. Grazie Patrizia e grazie Maestre!!!



Gli auguri del gruppo della tombola del giovedì

E sono tanti tutti insieme!!! Ma non si vedono!!! Gli auguri per i compleanni di Aprile sommati sono davvero tanti! Solo Bepi sfiora i 90!!! L'occasione di giocare a tombola il giovedì pomeriggio in oratorio permette anche di festeggiare con allegria chi compie gli anni tra amici superando la fortuna o la sfortuna delle vincite! Almeno per un giovedì vice chi diventa grande!!!

Grazie a chi pensa a questo bel pomeriggio di amicizia, e un invito a chi non è ancora passato in oratorio il giovedì: venite a vedere che bel clima di amicizia e allegria, c'è posto per tutti! Non ho realizzato subito cosa stava succedendo, non ci credevo...

Scuola dell'Infanzia

CERCATORI DI FOSSILI DI ASPARAGI E DI NUVOLE

Alla nostra Scuola dell'Infanzia non smettiamo mai di esplorare, non solo con le mani e in modo concreto, ma anche con la mente e con la fantasia. La stagione primaverile appena avviata si presta bene del resto ad ogni tipo di ricerca.

Partiamo da quelle più concrete: con il nonno Mario abbiamo ripreso da poco le nostre avventure nell'orto, ricordando le fasi della preparazione del terreno e avviando la semina di aglio e cipollotti. Seguiranno le carote, le barbabietole, le patate, le zucchine, le fragole ecc. Naturalmente speriamo che la nostra semina dia dei buoni frutti, in modo che Elena possa rendere i suoi piatti ancora più deliziosi insaporendoli con i nostri prodotti a km (anzi a m) 0. L'attività nell'orto ci porta a contatto con scoperte dirette e immediate, in cui la realtà e la fantasia si mischiano piacevolmente: un verme lungo e sinuoso, un osso di pollosauro (antico esemplare di dinosauro che abitava nel nostro giardino nei secoli passati), un sasso che assomiglia curiosamente ad un dente di megalodonte (ebbene sì, la nostra scuola era popolata da molte creature nei tempi antichi!). E tra un fossile e l'altro, impariamo a distinguere i vari tipi di cipollotti e ad innaffiare abbondantemente le erbe bianche dell'orto.

Anche le nostre avventure nel bosco con la guida di Alberto ci regalano scoperte ed esplorazioni: con il gruppo Grandi, ad esempio, scopriamo sempre qualche interessante reperto archeologico. E che dire degli esemplari di asparagi selvatici che hanno fatto capolino



tra le erbacce e che abbiamo osservato grazie alle indicazioni della maestra Sara? La loro ricerca (non li abbiamo raccolti, ma solo osservati!) ci ha fatto capire che nel bosco si possono trovare anche tesori inaspettati. Sempre nel bosco ci divertiamo ad osservare i vari tipi di fiore ed a notarne le differenze, dalle timide margherite alle delicate primule fino all'esuberante dente di leone. Tra poco poi sbocceranno gli iris sulla nostra salita preferita per arrivare alla cappella degli Alpini... E naturalmente occhi aperti se avvistiamo un'ortica, fantastica in un piatto di gnocchi o in un risotto, ma un po' meno se strofinata su mani e polpacci.

Senza allontanarsi troppo dalla scuola, anche in cortile è possibile trasformarsi in abili esploratori. Basta osservare le api che hanno ripopolato la nostra casetta e che se ne vanno in giro sostenendo attivamente il processo di impollinazione. Oppure basta alzare il naso e gli occhi e rivolgerli al cielo, in particolare in quelle giornate dove le nuvole, mutevoli e incostanti, si divertono a creare forme e figure sempre nuove. Chi l'ha detto infatti che le nuvole sono semplicemente ammassi bianchi senza consistenza? Osservandole dal nostro giardino, le nuvole sono tante cose diverse: una balena in mezzo al

mare, ad esempio; un tirannosauro che apre la sua bocca e mostra i denti aguzzi; una montagna di soffice panna montata in cui tuffarsi; una tartaruga pronta a scivolare nell'acqua; una coperta fatta di cotone che avvolge tutto il cielo. Sono visioni fugaci, che bisogna cogliere al volo perché scompaiono velocemente e così, quella che un attimo faceva sembrare una nuvola dinosauro, si trasforma dopo un momento in qualcosa di completamente diverso. E questo ci spinge a continuare la ricerca e ad utilizzare ancora di più la nostra immaginazione.

Il fascino della ricerca ci coinvolge sempre, in qualsiasi contesto ci troviamo, non solo all'esterno, ma anche all'interno della scuola. Siamo cercatori di fronte ad una finestra, di fronte ad un vasetto di pittura, di fronte ad una macchinina ed ai pezzi della sua pista, di fronte ad un piatto di lasagne, di fronte ad un foglio bianco che dobbiamo riempire con una matita e con le nostre idee. La vita è una continua ricerca, dunque continuiamo a cercare perché troveremo sempre qualcosa di interessante da scoprire, nella realtà così come nella nostra mente, oppure in entrambe.

*Il personale della
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*

Scuola Primaria

TUTTI AL CIRCO!

Nei tre giorni precedenti le vacanze pasquali, tutte le classi del plesso hanno partecipato alle attività proposte dagli artisti dello Spazio Circo di Telgate: così, a rotazione, i nostri alunni si sono cimentati in prove di giocoleria, equilibrio ed acrobazia, trasformandosi per qualche ora in "apprendisti circensi". Sono stati formati gruppi misti, con bambini di classi ed età diverse: il primo giorno ha coinvolto gli alunni di terza, quarta e quinta; il secondo giorno, invece, quelli di prima e seconda. La terza giornata è stata dedicata ad uno spettacolo per tutti che si è svolto in palestra: partendo dalle filastrocche di Gianni Rodari, abbiamo assistito ad una parte recitata e ad esibizioni vere e proprie, con "numeri" circensi che ci hanno lasciato a bocca aperta, creando un'atmosfera davvero magica. Ma ora lasciamo la parola ad alcuni alunni di quarta che hanno così raccontato la loro esperienza:

"La prima attività del mio gruppo è stata la giocoleria, ovvero la capacità di lanciare in aria più oggetti contemporaneamente e riprenderli al volo senza farli cadere. Tom ci ha mostrato come fare con due foulard e fin qui ...non era molto difficile, ma poi con tre era più complicato coordinare i movimenti. E' stata una bella esperienza!" Nicola T.

"Invece, per il nostro gruppo la prima attività è stata quella di acro-balance, cioè la realizzazione di piramidi umane con la guida di Fausta. Io facevo il "porteur" sul quale gli "agili" si arrampicavano. La mia attività preferita, però, sono stati i giochi di equilibrio fatti in palestra con Simone, una persona garbata e pazzarella che ci ha fatto usare trampoli molto alti, pedalò singoli e doppi, vari tipi di skateboard. Poi abbiamo provato a camminare su una fune metallica molto stretta e siamo saliti in piedi a una palla gigantesca e pesantissima che si muoveva, rotolando avanti e indietro. Io mi sono divertito tanto!" Emanuele C.

"La quarta attività è stata il balancing con i piatti cinesi: Mario ci ha mostrato come tenere in equilibrio un piatto di plastica sopra la testa, su un dito e poi sopra un'asticella, facendolo ruotare velocemente con un movimento del polso particolare. Non era facile ed i piatti cinesi continuavano a cadere, ma dopo molti tentativi qualcuno ce l'ha fatta..." Michela N.

"Finalmente, arrivò anche il giorno più atteso da tutti: mercoledì, il giorno dello spettacolo. C'era un'acrobata sospesa in aria che faceva ruote, rovesciate e spaccate, sostenuta solo da una stoffa che si arrotolava intorno al corpo. C'era anche una bella musica che contribuiva a creare l'atmosfera, mentre un'attrice ci leggeva una poesia di Gianni Rodari. A fine spettacolo ci salutammo come si salutano gli artisti del circo, facendo un inchino particolare: questo saluto lo avevamo usato anche alla fine di ogni attività. E così finì il nostro viaggio con il circo!" Camilla A.

Ecco una filastrocca scritta dai bambini della 3^aB dopo questi tre giorni speciali: il circo a scuola ha portato davvero tanta allegria!



IL CIRCO È MAGICO

*Gira gira tutto tondo, gira gira come il mondo.
I fazzoletti più in alto fai volare
ed i colori vedrai trasportare,
nell'aria c'è tanta euforia
che scatena la fantasia.
Sopra i trampoli puoi camminare
ma attenzione a non scivolare...
L'enorme palla gira, ruota e balla
ti senti leggero come una farfalla.
Se sopra gli amici ti vuoi arrampicare
la fiducia non deve venire a mancare,
fino in cima in un attimo puoi arrivare:
una gran piramide insieme si potrà creare.
I piatti cinesi in equilibrio fai restare
l'allegria non devi mai arrestare.
Tutto il circo è magia, tutto il circo è simpatia:
divertiti anche tu e sorriderai di più!*



Scuola Superiore

MATURITÀ

Alle elementari, sul finire degli anni Ottanta del secolo scorso, ho fatto gli esami di quinta. Non ricordo nulla se non che durarono due giorni e, il secondo, c'era la prova di disegno. Ero contento perché avevo copiato la copertina di un Topolino e avevo realizzato un bell'Archimede Pitagorico. Forse è proprio per questo che me lo ricordo, perché mi aveva permesso di portare a scuola i miei amati fumetti, personaggi di fantasia eppure reali, fedeli compagni di quel bizzarro viaggio che chiamiamo vita.

Alle medie pure ho fatto l'esame di Stato e anche qui non ricordo praticamente nulla se non che, in geografia (o forse era storia) ho portato la "Baia dei Porci" e la conseguente "Crisi dei missili di Cuba". Non ci capivo nulla e solo parecchi anni dopo avrei riscoperto questi avvenimenti riuscendo finalmente a interpretarli correttamente, inserendoli nel flusso degli avvenimenti mondiali della cosiddetta Guerra fredda. Anni dopo, all'inizio del terzo millennio, a Cuba ci andai per davvero. Chissà se l'esame delle medie ci aveva messo lo zampino, gettando un piccolo seme nella fantasia di quel ragazzino che, intanto, cresceva tra Topolino, Tex, Jules Verne e Agatha Christie, e manco sapeva di essere al mondo.

Poi la maturità, e quella invece un poco più ce l'ho presente. Ricordo per esempio com'ero vestito quella mattina, con una maglietta scolorita e bucata dei *Guns*, per ricordare al mondo che non mi avrebbero mai fatto prigioniero, mentre per un paio di ore me ne stavo inutilmente col pollice all'infuori sul Provinciale, in attesa che qualche anima pia mi raccattasse fino a Gazzaniga. Ma il mondo che rifiutavo a sua volta mi ripagava della stessa moneta, lasciandomi a mormorare parolacce all'indirizzo degli automobilisti malfidenti di fronte al mio look, barba e capelli lunghi, pirata senza ciurma né nave. Alla fine un conoscente mi ha tirato su e in qualche modo



sono arrivato all'ITIS Gazzaniga. Dell'esame ricordo alcune cose con precisione. Di sicuro la figuraccia quando mi hanno chiesto quale, tra resistenza e induttanza, fosse l'elemento dissipatore. Dopo cinque anni sbagliare quella risposta è stata una specie di *Summa Teologica* al contrario, chiara anticamera di una vita allo sbando, edificata su soldi mal spesi per far studiare chi avrebbe con più profitto fatto meglio a darsi all'ippica. L'esame però è andato avanti lo stesso e ricordo *la Margò* (così chiamavamo la nostra sfortunata professa di Lettere, troppo buona e dolce con noi turbolenti animali elettrotecnici) che mi suggeriva una risposta di italiano a mezza voce e io, platealmente, a ringraziarla sorridente come a dire, non certo a lei quanto alla Commissione, che almeno lì ero nel mio, tra Foscolo e Leopardi, tutti disadattati e infelici in cui riconoscermi e con cui solidarizzare. Avanti, pirati, la vittoria è nostra!

A fine colloquio, il ricordo più bello, quando mi ha preso in disparte la Presidente, un'attempata signora del sud, forse napoletana ma non ci giurerei. Mi ha paragonato a un babà, forse, o un altro tipico dolce di giù, non ricordo. Mi ha detto che, per essere un buon dolce, mi mancava ancora la glassa o la farcitura. Missione compiuta, cara Presidente. Di lei ho scordato tutto, ma non l'affetto e la cura che ha avuto nei miei confronti, assurdo giovane uomo, con più peli che idee, in perenne attesa che un grande si accorgesse di lui e gli dicesse che, malgrado tutto, andava

bene così.

Tre esami, uno in fila all'altro, e quasi nessun ricordo. E quindi, quale è il senso? Quale lo scopo?

Risposta breve, non lo so per certo. Dai sei ai diciannove anni ne ho fatti di esami, verifiche e interrogazioni. Uno in più o in meno, che differenza fa? Nessuna, certo, ma la maturità e gli altri esami finali di un ciclo forse hanno un valore aggiunto. Vediamo se riesco a farmi capire. Come scopo, non serve a granché, diciamolo apertamente. La certificazione della fine di un ciclo di studi, lo status di promosso o bocciato e il voto finale (che tiene conto non solo dell'esame ma anche della media del triennio e altri crediti vari) potrebbero anche scaturire automaticamente senza esame, Commissione e cerimonia. Da un po' di tempo succede così alle elementari e non è mai morto nessuno. Tra un po', magari, sparirà pure quello delle medie e delle superiori, e non griderò certo allo scandalo.

Dal punto di vista del senso, invece, qualcosa rimane, anche se va cercato un po' con il lumicino. Diciamola così: l'esame di maturità è il respiro della società. Uno dei respiri, per lo meno. Un'occasione, cioè, grazie alla quale incontriamo e siamo valutati dagli altri membri del consorzio umano. Altre persone che, con noi, solitamente non hanno a che fare. Non ci conoscono, non ci amano, non sono amici né parenti. Non sono nostri sodali, ma sono comunque dei *nostri*. Sono e rappresentano, cioè, la società che ci ha preceduti,

accolti e curati, e che sopravviverà dopo la nostra morte, si spera un po' migliore o anche solo arricchita dalla nostra traiettoria di vita, intrecciata indissolubilmente con quella degli altri. La maturità, in altre parole, è l'occasione di un incontro con gli altri, quegli altri che per noi è come se non esistessero, mentre invece ci sono, eccome, e hanno il compito di ricordarci che si aspettano qualcosa da noi e che quel qualcosa deve essere fatto per bene. Ecco perché vengono da fuori, ecco perché devono essere più imparziali di chi ci frequenta: per ricordarci che, senza gli altri, *tutti gli altri*, non c'è il Noi della società. E senza società non c'è futuro, se non a brandelli, strappato dentro infinite lotte tra poveri ed egoisti arraffoni.

Un secondo senso è rappresentato dall'essere un *rito di passaggio*, certo oggi depotenziato e quasi dimenticato, che ha la funzione di segnare un prima e un dopo, la morte simbolica della gioventù e l'ingresso nel mondo adulto. Non è più un rito forte, e pazienza, ma ha ancora senso nella misura in cui ci ricorda che, a celebrarlo, siamo tutti noi insieme, i vecchi che aspettano e i nuovi che arrivano, e quindi ci ricorda che siamo, e che dobbiamo essere, ancora e sempre *uno*. Che ogni celebrazione è nostra, a essa apparteniamo ed essa concorre a definire la nostra *identità sociale*, senza la quale siamo un po' più indistinti, insicuri e, perché no, infelici. Perché una società in cui non si fa più festa e non si celebrano più riti, una società in cui non ci si incontra e non si fanno esperienze emotivamente forti e significative, tra cui gli esami di Stato, è una società il cui tessuto relazionale e identitario si sfilaccia e sbiadisce. Ma, si badi bene, la colpa non è affatto di chi arriva da fuori, degli stranieri, perché porterebbe nuovi riti e nuove identità sociali, ma piuttosto di chi fa finta di non capire che i riti di passaggio sono fatti, per definizione, allo scopo di trasformare il nuovo arrivato in *uno di noi*. E pertanto vanno sempre celebrati se vogliamo che la società si mantenga, rinnovandosi.

Cosa dovrebbe allora intendere una giovane persona di 19 anni



GITA SCOLASTICA: UN'OCCASIONE PREZIOSA

La primavera è per molti sinonimo di passeggiate all'aria aperta in montagna, collina, mare, lago o città. Lo è anche per diversi studenti che si apprestano ad andare finalmente in gita con la propria classe. Dico "finalmente" perché le gite sono sempre un desiderio atteso con trepidazione e lo sono ancora di più dopo lo stop forzato a causa della pandemia.

Come genitore sono felice che i miei figli, e più in generale i ragazzi, possano fare questo tipo di esperienze, perché sono convinta che la scuola non può assolvere al proprio compito solo tra le mura di un'aula ma è necessario che gli studenti entrino in contatto con il mondo esterno. Là fuori ci sono un sacco di cose da scoprire, vedere, imparare, conoscere...

Sicuramente non saranno sempre attenti a tutte le spiegazioni delle guide o delle insegnanti, perché lo spazio aperto offre innumerevoli distrazioni; però per me la gita non è solo un'esperienza di tipo nozionistico ma anche umano e relazionale.

In queste circostanze i ragazzi e gli insegnanti hanno delle occasioni preziosissime per stare insieme, chiacchierare, conoscersi, scoprirsi e riscoprirsi reciprocamente, e questo non è poco se penso che "stare bene" e "stare bene insieme" sono la base per un apprendimento significativo (e non solo meccanico).

Purtroppo, l'aspetto negativo di tutto questo è quello economico. Chi ha figli in età scolare si sarà reso conto che nell'ultimo anno i costi delle gite sono lievitati parecchio. Questo, ahimè, va a discapito soprattutto delle famiglie con redditi più bassi o delle famiglie numerose che devono fare i conti con più figli. Fortunatamente quasi tutti gli istituti scolastici hanno un fondo di solidarietà per sostenere chi è in difficoltà economica, anche se non è sempre di facile gestione.

Spero di vero cuore che nessun ragazzo debba rinunciare alla gita scolastica con i propri compagni e mi auguro che le gite non diventino un privilegio di pochi, perché sono occasioni importanti ed insostituibili.

che vede svilire questi riti, in quantità e qualità, fino all'invisibilità e all'insignificanza? Che è meglio non diventare adulti? Che gli adulti non esistono più? O che il *Noi* è svaporato per sempre?

Ben vengano, quindi, i riti vecchi e nuovi purché siano inclusivi e mobili, cioè capaci di tenere allacciato il filo della tradizione senza però impedirne la trasformazione; che sappiano rinforzare un'identità di gruppo ma senza pietrificarla in xenofobia idiota e irriflessa come

si è recentemente provato a fare a Pioltello; che sappiano celebrare ancora e sempre il rito del *Noi* che, come aveva ben capito Hegel, non deve sciogliere e annichilire le identità dei singoli bensì, partendo da esse e mettendole in relazione, costruire una sintesi superiore, sempre uguale e sempre diversa, dentro cui ogni persona può trovare il suo spazio e il suo respiro individuale, alternato a quello della società vivente.

Cristian Zucchelli

SIAMO FIGLI DI UN MONDO DISTRATTO

Siamo figli di un mondo distratto, che ha dimenticato come far ridere i bambini, e invece di una favola regaliamo un dvd, invece dei colori compriamo loro un pc.

Siamo figli di un mondo distratto, che ha dimenticato come giocare con la palla, far correre un aquilone in riva al mare e correre a piedi scalzi nei prati.

Siamo figli degli smartphone, dei tablet e dei pc. Vogliamo conoscere chi c'è dall'altra parte del mondo senza vivere chi è accanto a noi.

Siamo figli di un mondo distratto, fatto di sms e di buongiorno dimenticati, di un caffè postato sui social e un caffè oramai freddo ancora da bere.

Siamo figli di un mondo distratto, che ha dimenticato come far sorridere un bambino.

Silvana Stremiz

Ieri leggevo le parole di questa poetessa canadese e invito a riflettere tutti su quanto scrive.

Correva l'anno 2007 quando venne commercializzato il primo "smartphone" che andava a sostituire i cellulari con i quali era possibile solamente telefonare ed inviare sms. Grande e profonda è stata la rivoluzione di abitudini e stili di vita, che ha coinvolto tutti. Smartphone e tablet e le loro innumerevoli apps sono entrati nelle case, nelle famiglie e, inevitabilmente, hanno coinvolto i bambini. In que-



sto senso i dati sono allarmanti quanto a precocità nell'esposizione agli schermi e al numero di ore trascorse dinanzi ad un device. Troppo spesso si è portati alla decisione più "comoda" e non si tengono nella dovuta considerazione gli effetti a breve e lungo termine sui bambini. Pensiamo a quando vengono calmati facendo loro vedere un video, a quando al ristorante giocano o guardano cartoni animati (se non peggio) sui device, a quando, a spasso in passeggiando, invece di guardarsi attorno stringono tra le mani uno smartphone o, ancora, quando la mamma, durante l'allattamento, viene di-

stratta dal telefono. Non sarebbe meglio raccontare loro una storia o leggere insieme un libro?

Da mamma e da insegnante osservo ogni giorno bambini cui manca la fantasia, la possibilità di annoiarsi e di conseguenza la possibilità di cercare o inventarsi un gioco per divertirsi. Molti bambini e adolescenti trascorrono il tempo da soli, non relazionandosi ai compagni perché impegnati al pc, oppure comunicano con loro solo online. Cosa ci è successo? Ci siamo distratti? Quanto può costarci questa distrazione?

Elena Chiarini



Ottica
Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



I NOSTRI LEONI DELLA MARINELLI

Eccoci anche quest'anno alla fine del campionato di calcio CSI.

Nonostante tre quarti della squadra fosse al debutto nella categoria Esordienti i nostri ragazzi del 2012/13 hanno ben figurato arrivando quarti in classifica finale contro ogni aspettativa di inizio stagione.

La rosa composta da dodici ragazzi, dopo un inizio di ambientamento (tre sconfitte consecutive), ha cominciato ad inanellare punti su punti, togliendosi molte soddisfazioni soprattutto negli scontri diretti dove magari si è perso ma si è dimostrato di essere alla pari con squadre composte da ragazzi di un anno più grandi.

Il portiere Lorenzo Barcella, uno dei ragazzi con già un anno di esperienza nella categoria, è cresciuto molto, raggiungendo un'ottima sicurezza tra i pali.

La difesa dove spicca l'esperienza di Omar Diop, inarrestabile, pronto a coprire ogni spazio del campo pur di non lasciare far goal agli avversari, coadiuvato dal timido ma concreto Marco Adobati e dalla nostra quota rosa Alessia Persico ormai insostituibile baluardo della difesa.

Passando a centrocampo troviamo il trio Nicola Lovaglio, Francesco Bizioli e Edoardo Noris uniti in campo come nella vita, amici fedeli pronti a mettersi a disposizione uno per l'altro, con la collaborazione del debuttante Pietro Luiselli



che ha ben figurato.

A centrocampo poi come scordarsi del bomber, Adam Benlar-di che con il suo guizzo è riuscito a segnare ben più di venti goal quest'anno.

Infine l'attacco con il fuorigioco proveniente da Villa di Serio, Mirko Pelliccioli, poco movimento ma quando vede la porta è un cecchino, anzi con la sua bomba la porta la abbatte.

Completano il reparto avanzato la grinta e tenacia del bomber Francesco Roncelli nato a due passi dal Bernabeu dell'Oratorio di Comen-

duno e il piccolo Lorenzo Verzeroli che acquistando un po' più di fiducia in sé stesso la palla la messa in rete più volte.

Completano il gruppo colui che avrete certamente sentito "urlare" ad ogni partita anche a notevole distanza dal campo, mister Sergio, coadiuvato dal fedelissimo onnipresente (meteo permettendo ahahaha) guardialinee Mattia Noris e dai collaboratori Massimo, Roberto e Samir.

Come scordarsi del pubblico che per tutte le partite ci ha sostenuto e dei genitori che a fine partita ci hanno sempre permesso il così detto "terzo tempo" preparandoci dolci di ogni genere.

Ora sotto con i vari tornei, e soprattutto non scordate di venire a tifarci al nostro che si terrà nella prima settimana di giugno.

Arrivederci alla prossima stagione attendendo l'innesto in squadra dei nuovi ragazzi del 2014 per la prossima avventura insieme.

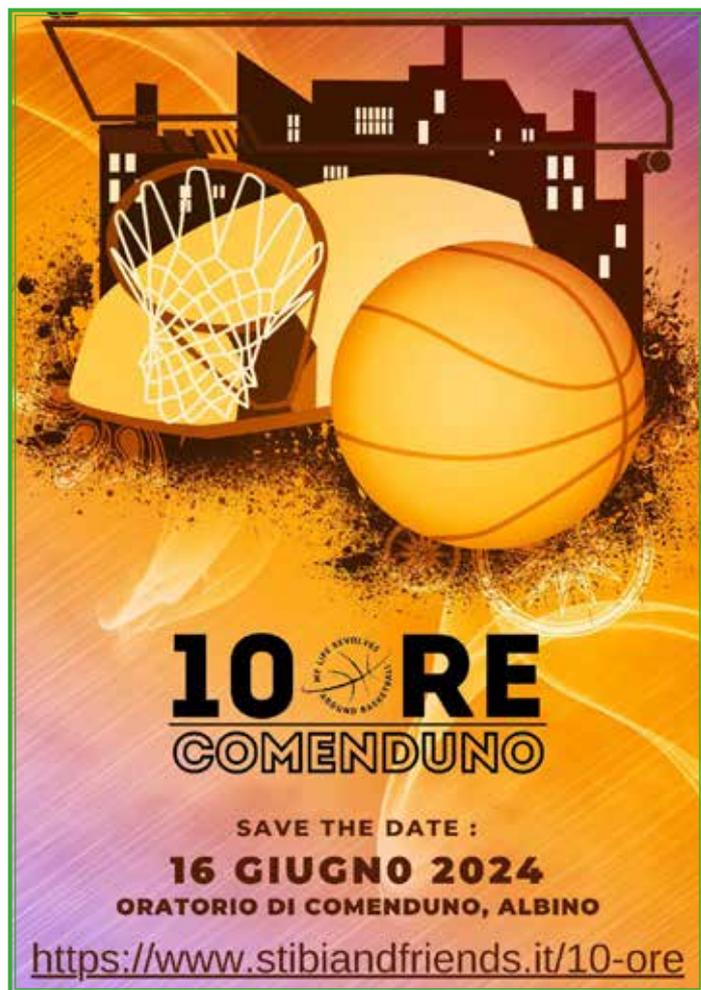
Lo staff Esordienti G.S.Marinelli

Ringraziamento

Il Gruppo Sportivo Marinelli e l'Oratorio di Comenduno ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta dei buoni Esselunga "Amici di scuola e dello sport". Anche se l'obiettivo di ottenere il defibrillatore non è stato raggiunto, vi informiamo che abbiamo richiesto attrezzature necessarie per le nostre attività.

Grazie

*Gruppo Sportivo Marinelli
Settore Calcio*



10 ORE
COMENDUNO

SAVE THE DATE :
16 GIUGNO 2024
ORATORIO DI COMENDUNO, ALBINO

<https://www.stibiandfriends.it/10-ore>

ESCURSIONI 2024

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo), ha programmato nei mesi da **aprile a giugno 2024** una serie escursioni, di seguito le prossime:

MAGGIO

- Giovedì 23: **Cima Quarenghi**
- Giovedì 30: **Rifugio Prandini**

GIUGNO

- Giovedì 6: **Giro dei Cinque Laghi**
- Giovedì 13: **Laghi Seroti** (ad anello)
- Giovedì 20: **Rifugio Brasca** (Val Codera)
- Giovedì 27: **Laghi di Val Cerviera**

Tutte le escursioni sono riservate ai soci G.S. Marinelli in regola con il tesseramento.

Ritrovo: parcheggio di via Sottocorna (presepe di Comenduno), alle ore indicate nel programma (s.d. indicazione).

Trasferimenti: con le proprie auto, (per ottimizzare al meglio la sistemazione in auto, è consigliabile avvisare in anticipo i coordinatori sulla propria partecipazione).

Per altre informazioni sulla partecipazione alle uscite, rivolgersi ai coordinatori di settore (Sandro tel. 349.4202.489 - Armando tel. 339.8964.508) oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035.773610.



23^ DUE MIGLIA DEL SERIO
MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE DI CORSA E GARA SOCIALE

con il patrocinio:
GS MARINELLI COMENDUNO
Comune di Albino

5° MEMORIAL " ISAIA MARTINELLI "
GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2024 ORE 17:45

per info: 

presso la :
Comendunese Arredamenti

NOVITA' STAFFETTA A 2 ELEMENTI

23^A Due Miglia del Serio

Giunta alla 23^A edizione torna la "Due Miglia del Serio", la classica manifestazione organizzata dalla sezione Atletica del Gruppo Sportivo Marinelli, aperta a tutti gli appassionati di corsa.

L'evento si svolgerà nel parcheggio interno della Comendunese Arredamenti nella serata di giovedì 30 maggio, con ritrovo alle ore 18.00.

Si succederanno al via tutte le categorie, partendo dai bambini dai 3 anni in su, e avrà conclusione con la gara dei più "grandi" cioè con la staffetta novità per quest'anno 2 x 2 Miglia.

La manifestazione avrà la collaborazione dell'ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo a cui verranno devolute le iscrizioni del settore giovanile. Per info seguite il sito: www.gsmarinelli.it oppure scrivete a: atletica@gsmarinelli.it

Vi aspettiamo numerosi

PER NON DIMENTICARE

Viaggio ad Auschwitz

Perché fare un viaggio ad Auschwitz, visitare Cracovia, visitare le miniere di sale, visitare i campi di concentramento? Quando don Alfio ci ha fatto questa proposta ci ha accompagnato anche con una riflessione sulla tragedia dell'Olocausto e decidere di andare a VEDERE o meglio ancora a CERCARE di comprendere il PERCHÉ questa cosa inaccettabile sia avvenuta, mi ha incuriosita.

La mia generazione non ha vissuto questa tragedia e l'informazione ci ha ampiamente illustrato quanto è avvenuto ma calpestare la terra, respirare l'aria, vedere le condizioni di vita e rendersi conto che è veramente accaduto, è stata una grande commozione. Siamo arrivati presto al campo di Auschwitz e ci hanno attrezzato con auricolari per ascoltare le spiegazioni della guida polacca e fare in modo di girare nel silenzio tra le baracche fuori e dentro. La cosa che mi ha colpito è stato proprio

il SILENZIO nonostante ci fossero molti gruppi anche di scolaresche e capire che le persone avevano rispetto e devozione per quei luoghi che come ci ha detto la nostra guida sono da considerare un grande Cimitero.

Descrivere quello che abbiamo visto è troppo poco, però ci deve aiutare a non dimenticare quanto è avvenuto e, con le tante guerre ancora in atto, sta avvenendo, non lasciamo che la barbarie umana abbia il sopravvento perché l'uomo non ha SOLO questo lato oscuro che lo porta a comportarsi così crudelmente.

Lina Noris

Il nostro 25 aprile

La vigilia del 25 aprile, in Italia festa della Liberazione dal regime fascista e dalla occupazione nazista, sono stato con un gruppo della nostra comunità guidato da don Alfio ad Auschwitz-Birkenau in Polonia.

Una guida locale ben preparata ci

ha raccontato e fatto toccare con mano le atrocità subite dagli internati in quel campo di sterminio.

Al termine, don Alfio ci ha invitati ad esprimere le nostre emozioni e riflessioni. Eccovi le mie due:

-le belve umane che hanno fatto le cose orribili che ci erano state raccontate avevano tenuto fermo il cielo stellato sopra di loro: amavano la poesia, la musica, amavano l'arte, tutte cose capaci di elevare lo spirito umano sino al cielo stellato.

Ma dentro di loro non avevano tenuto ferma la legge morale, quella che ci permette di distinguere ciò che bene da ciò che è male. Non l'avevano cancellata la legge morale, l'avevano sostituita con il Hitler, il Fuhrer: bene era obbedire al fuhrer, male disobbedire al fuhrer; bene assecondare i desideri del fuhrer, male ostacolarli.

Ecco spiegato come sia stato possibile che mentre ascoltavano una stupenda sinfonia di Ludwig van Beethoven, sparassero con la pistola a bambini ebrei in movimento per allenare la propria mira. Ambedue le cose erano belle secondo Hitler, quindi anche secondo loro. Per molti anni abbiamo chiamato questi orrori "crimini nazisti". Ma tra un fascista che stila un elenco di nomi e lo consegna al nazista perché faccia il lavoro sporco, non si può dire chi sia il più criminale. È vero, le mani sporche di sangue le ha il nazista, ma tu fascista non puoi nascondere la tua responsabilità, sei un criminale alla pari. Perciò smettiamola di chiamarli, come fa ancora qualcuno, crimini nazisti.

Sono crimini **nazifascisti**.

Giulio Rosbuco



Grazie

Grazie don Alfio per aver sollecitato la partecipazione a questo "Pellegrinaggio storico".

Ci hai dato l'opportunità di vivere emozioni forti sul "campo"; di cogliere scintille di speranza anche dove la dignità umana è stata atrocemente violata nelle vittime e soffocata nei carnefici.

Maria Manganoni

L'accoglienza degli ucraini nella Diocesi

UNA GRANDE PROVA DI GENEROSITÀ

Sono già passati due anni dall'inizio del conflitto che ha costretto molte persone a fuggire dall'Ucraina.

Bergamo, fin da subito, ha dimostrato una grande generosità grazie alla quale si sono potute realizzare tante attività di accoglienza comunitaria.

Innanzitutto, sono state **71 le parrocchie della diocesi che hanno aderito al progetto offrendo sostegno a 670 ucraini**: 345 accolti in alloggi parrocchiali o di privati e 325 supportati con generi di prima necessità e contributi di vario tipo. Fondazione Diakonia, braccio operativo di Caritas Bergamasca, è rimasta sempre presente grazie agli operatori di comunità, ma anche assumendo due operatrici: una di origine ucraina per facilitare la comunicazione e una con esperienza nell'accoglienza di stranieri. Il progetto ha mobilitato un numero altissimo di volontari e l'associazione EMDR per l'Italia, che riunisce psicologi che intervengono in contesti di guerra, ha realizzato gratuitamente degli incontri con i rifugiati.

Fondazione Diakonia ha inoltre accolto e sta accogliendo sei famiglie composte, complessivamente, da 15 persone, di cui 5 minori. Oltre al vitto e all'alloggio, queste persone sono state supportate con corsi di lingua italiana, interventi con mediatori linguistici e culturali, orientamento al lavoro, accompagnamenti di carattere sanitario e sociale, supporto documentale, inserimenti a scuola dei figli, acquisto di materiale scolastico e didattico, suppor-



to per aiuti di vario tipo, acquisto di capi di vestiario. In occasione di una mostra di artisti ucraini all'Accademia Carrara, è inoltre stata organizzata una visita guidata a cui hanno partecipato diverse persone accolte dal progetto.

Ad oggi, Fondazione Diakonia ha raccolto donazioni per 907.000 euro: 711.000 euro sono già stati allocati e i rimanenti saranno destinati alle famiglie ancora accolte dalle parrocchie.

Caritas Bergamasca ha raccolto donazioni per 190.000 euro: 50.000 sono stati già versati a Caritas Italiana per i primi aiuti in territorio ucraino e i rimanenti verranno devoluti a progetti umanitari e di ricostruzione, sempre definiti con Caritas Italiana.

Livia e gli educatori di Caritas Diocesana

La panchina di Caterina

Forse la trovi lì, o forse vicino al supermercato dove Caterina va a prendere un po' di "carburante" come lo chiama lei, la trovi a piedi con le sue borse che contengono un po' del suo mondo o sul trenino che la porta a Bergamo, dove conosce più gente lei che io al mio paese.

Caterina è una senzateo, vive in una tenda, nel bosco, senza caldo, acqua, luce...zero.

Pioggia, neve, vento, caldo...lei sopravvive lì.

Sembra assurdo ai tempi nostri, ma così è.

È Ucraina, ma non di quelle fuggite dalla guerra, lei è 20 anni che è qui; aveva casa, lavoro e pure un amore, ma un bel giorno ha perso tutto e purtroppo ha cominciato a bere.

Inutile immaginare come sia bello dormire sulle panchine, ma la cosa che voglio sottolineare è che nella sua via Crucis, non ha mai perso fede, valori e allegria.

È una delle persone più integre che conosca, più riconoscente e innamorata della vita!!!

Ciononostante non è sempre facile



gestire il rapporto con lei, deve scorrere uno spazio adeguato che non intacchi la libertà reciproca.

Se le dedichi del tempo, devi essere in "grazia di Dio", saper ascoltare solo lei, le sventure che settimanalmente vive, la sua rabbia verso le istituzioni che non fanno niente per aiutarla seriamente, a suo parere. Fatto sta che, avendo sperimentato personalmente che con lei non è facile un rapporto normale, il quanto basta funziona meglio.

Purtroppo se beve, le cose si complicano, sia per trovar lavoro, sia per gestire i rapporti.

Nonostante tutto, io spero per lei che un giorno trovi qualcuno disposto ad aiutarla seriamente.

Lei desidera lavorare, ma pur sapendo che ne è capace non potrei garantire niente a lungo termine.

È pura, onesta e dignitosa fino all'osso, ma il rovescio della medaglia c'è, inutile negarlo.

Non voglio romanzare, ma è una di quelle creature che si stupiscono ancora delle violette che stanno nascendo nel bosco, della neve e del cielo stellato, ama due gatti come se fossero i suoi bambini, non vuol far male neanche a un cinghiale se si avvicina alla sua tenda, dice: "Che colpa ne ha se lui è nato cinghiale, io non voglio fare del male".

RINGRAZIA OGNI GIORNO DIO PER QUELLO CHE HA, pensando ai soldati che muoiono in guerra, e hanno avuto una sorte peggiore della sua.

Di lei ammiro la forza di sopravvivenza, che sarebbe una sfida per chiunque, la sua ironia che la fa scherzare sul suo stato, la fede che le fa dire: "Dio c'è lo esperimento ogni giorno, è provvidente".

Mi fermo qui.

Caterina è una forza e un esempio per molti di noi che guardandosi allo specchio, non vi possono più leggere quell'adorabile candore.

Piera



Comenduno Flash

16 MARZO. Alla Messa prefestiva Don Alfio ha annunciato che a settembre lascerà Comenduno per iniziare una nuova esperienza di convivenza con altri preti in zona

Villongo. Convivenza proposta dal Vescovo e che il Don ha accettato. Per me e Giulio la notizia è stata inattesa e triste, siamo rimasti senza parole per l'intera serata. Poi la testa insieme al cuore ti aiutano a superare i paletti della vita e fartene una ragione. Il Don è da noi da circa sette anni e magari è tempo di.....

Il suo desiderio di fare esperienza con altri preti l'avrà espressa al Vescovo durante gli incontri della visita Pastorale nella nostra vicaria e perciò....

Il Don è ancora giovane ed è prassi fare altre esperienze in altre parrocchie. Tutte cose vere. Le comunità rimangono e i preti passano. Però i modi e i tempi non possono essere quelli di cinquant'anni fa dove in questi cambiamenti la comunità contava e conta zero. Deve essere più coinvolta da chi decide questi spostamenti e non a scelte fatte.

Rimarrà un sogno che quando un Don lascia una comunità può far conoscere il suo sostituto, senza farci sentire degli orfanelli per troppo tempo, senza aspettare il settembre con trionfali ingressi fuori tempo? O caro Vescovo, è chiedere troppo?

UN BEL COLPO D'OCCHIO la piazzetta di Santa Maria ben sistemata e con l'aggiunta recente di due panchine. Servivano proprio. Utili anche per chi sceglie di utilizzare la bella chiesina per il proprio defunto per il saluto finale da parte di parenti e amici. Anche recentemente per salutare la cara Giuliana le due panchine hanno vissuto momenti di tenerezza dando sollievo. In questo contesto di una bella ristrutturazione stona un pochino il piccolo parcheggio per le persone in fragilità. Sempre occupato perciò l'esigenza è reale. Ma non si

poteva collocarlo sotto vicino al lavatoio dove ci sono altre auto? Non avrebbe creato disagio a chi è in difficoltà, ma la piazzetta ne avrebbe goduto in bellezza. E' solo un mio modesto parere, ma ... non è solo il mio.

LE TANTE PERSONE che frequentano il nostro bar oratorio si sono certamente accorte dei cambiamenti avvenuti. Tavolini e seggiole coloratissime e le nuove luci ecologiche, più naturali che illuminano l'ambiente. È un bel vedere ed un piacere esserci. Lo notano i genitori che portano i figli ai tornei di calcio e che vengono da fuori, i nostri genitori che frequentano la materna e la catechesi domenicale, il forte numero che al giovedì gioca a tombola, quelli che si incontrano per le varie merende e cene. Un ambiente vivace, grazie ai volontari che gestiscono il bar e le aperture e che supplisce un pochino alla mancanza di bar, di luoghi di incontro che stanno ingrigendo Comenduno.



L'INSTALLAZIONE fotografica in collaborazione con il Festival della Fotografia di Bergamo con il titolo "Misera e dignità" e inserita nelle settimane della cultura "Pace a voi. Per una cultura che unisce" ci ha colto tutti di sorpresa la sera del venerdì santo dopo la Liturgia e spiegata dal nostro bravo Don, esperto d'arte. Esposta sulla parete esterna della chiesa è stata creata da un fotografo brasiliano e raffigura un condominio occupato abusivamente alla periferia di Rio de Janeiro. Persone povere, ai margini della società, ma la bellezza delle immagini ci ricorda che la dignità risplende anche nella miseria. È stato un regalo e l'augurio di buona Pasqua alla comunità. Grazie Don Alfio, anche da parte delle tante persone arrivate da fuori per gustare l'opera.

noris mariateresa rosbuco



COME È NATO IL MUSEO DELLA TORRE

Siamo nel 1989 con don Scolari in gita a Vienna in pullman (**vedi le due foto in alto**), tutti di Comenduno partecipiamo alle gite che si organizzano in estate quando il sole scalda le idee dei vacanzieri. Durante questa gita abbiamo iniziato a parlare di museo, visto che la Villa Regina Pacis era lì che sembrava attendere... La vicenda del museo si svolge così in un breve e preciso arco temporale che va dal 1989 al 1991 con precisi riferimenti storico-geografici.

I protagonisti del "romanzo" del museo sono tre personaggi che svolgono una varietà di faccende legate alla vita, ora gioiose ora drammatiche, sicché le vicende si intrecciano con gli accadimenti sociali e politici del tempo.

Nel museo sono protagonisti: il paese natio, la Valle Seriana, la città, i monti, la fabbrica, tutti descritti con cura e precisione pervasi da una poesia mai retorica che nasce dalle cose stesse e che lascia ad esse il gusto dolce o amaro della vita.

In quella gita, riuniti sul pullman, è iniziata l'avventura del museo: ci sono Aldo Noris, Enrico Belotti e Arnoldo Signori che iniziano a pensare dove si può collocare questa opera perché raggiunga una sua sicura maturità. Siamo solo in tre sul pullman, rimaniamo d'accordo di trovarci una sera per decidere il da farsi e inviteremo altri di quelli che pensiamo siano del nostro parere: Gino Signori, Carmelo Cortinovis, Renato Suagher, Giovanni Noris, Mino Calvi, Giacomo Suagher e Camillo Martinelli.

Passano pochi giorni e una sera ci si trova e si comincia a delineare la struttura del Museo. Aldo Noris è

un appassionato di vecchie raccolte: iniziamo a portare roba sopra il piano vecchio dell'ambulatorio del dottor Camozzi, in Villa Regina Pacis. Si scrive in Comune e un po' tutti si danno da fare per procurare roba antica che un tempo si usava e adesso non si usa più.

Il 13 dicembre 1989 si scrive al Sindaco di Albino:

Il sottoscritto, parroco di Comenduno e un gruppo di persone sensibili alla conservazione di oggetti antichi anche se privi di valore artistico ma carichi di storia locale vorrebbero creare un museo permanente.

Essendo liberi i locali sopra l'ambulatorio, accanto alla torre attigua alla Villa Regina Pacis, chiedono di poter usufruire dei suddetti per il museo dando la possibilità alla comunità e in particolare ai ragazzi delle scuole elementari e medie di conoscere la storia locale antica.

In attesa di una sua risposta affermativa, la ringraziamo anticipatamente e le porgiamo distinti saluti

Il Parroco
Don Pietro Scolari

Quello che si dà più da fare è Gino Signori. Ci si reca nel Maglio e si prendono degli attrezzi che pensiamo siano adatti per l'esposizione che vogliamo creare.

Dopo averli sistemati vengono posizionati nei luoghi giusti affinché rendano l'ambiente adatto a suscitare l'interesse dei visitatori. Un altro che si prende a cuore l'impresa è Mino Calvi: prepara i registri, tra cui quello delle firme di coloro che visiteranno il museo, i nomi da mettere sugli attrezzi che arrivano nel luogo della mostra, in lingua italiana e bergamasca.

Un'altra persona disponibile è Mario Falconi, il quale si dedicherà a

fare da guardia e controllare il posto e gli oggetti che qui saranno esposti quando il museo sarà visitabile.

Altri che si sono prodigati per il museo sono Carmelo Cortinovis, Renato Suagher e Giovanni Noris che hanno dato una mano procurando oggetti e portando idee per la preparazione della mostra.

A seguito della lettera inviata, il Comune ci dà la possibilità di allestire il museo con gli oggetti che abbiamo in deposito, ci paga l'energia elettrica che consumeremo e ci concede di usare altri spazi della Villa. C'è un magazzino dove vengono depositati gli arnesi che la gente continuamente ci porta, più altre stanze per l'esposizione di attrezzi dove formeremo un museo secondario non visibile al momento ma che verrà aperto in seguito, con macchine fotografiche, cineprese e varie raccolte di dischi, cartoline e vario altro materiale che già sono esposti e ben sistemati ma non ancora visitabili.

In seguito anche Alberto Belotti ci dà una mano e ci aiuta a rendere l'esposizione sempre più ordinata e degna di interesse e attenzione, mentre Gianpietro Tiraboschi, anch'egli albinese e storico appassionato, fin dall'inizio non ci farà mancare la sua competenza.

In seguito si unirà alla compagnia anche Franco Innocenti, fresco di laurea universitaria, e altri ancora si aggiungeranno assumendo vari incarichi e servizi.

Ora il museo è una realtà ben radicata nel paese, apprezzato e frequentato da molti visitatori. Nato quasi per caso, ora è un motivo di orgoglio per il nostro paese e la nostra comunità.

E. Belotti

CHIAMATI AL VOTO

SU TEMI CHE SENTIAMO IMPORTANTI

L'occasione di votare il Sindaco dalla nostra città di Albino ed eleggere rappresentanti al parlamento europeo, può diventare motivo di confronto nelle nostre case e in altri meeting elettorali, per aprire riflessioni su temi attuali e in prospettiva. Ci auguriamo che l'appello alle elezioni alimenti dibattiti e partecipazione a confronti su questioni che riguardano il bene di tutti. Come gruppi di Redazione vorremmo portare all'evidenza alcuni temi che sentiamo importanti nella politica locale e in quella europea. Ci piacerebbe vedere un dibattito politico sul territorio di Albino attorno a questi temi:

-c'è bisogno di casa. Sentiamo, ultimamente, in chi bussa alla porta della caritas parrocchiale, il bisogno di abitazione, con affitti calmierati e strutture disponibili anche temporaneamente per periodi brevi. Se qualche anno fa ci veniva chiesto lavoro, ora il bisogno urgente è l'abitazione. Fragilità economiche o familiari, separazioni o fallimenti affettivi, generano nuove povertà che fanno scivolare nell'angolo della solitudine. Ci piacerebbe esplorare e potenziare progetti di housing sociale sul territorio di Albino.

-c'è bisogno di cura. Ci preoccupa seriamente l'inverno demografico nel quale siamo avvolti. Ci sorprende la fatica di giovani coppie ad accogliere la genitorialità, ci impressiona la necessità di lavorare con ritmi disordinati di tante giovani famiglie che rischiano di non vedersi mai a tavola in casa insieme. Sentiamo il bisogno di un confronto su possibili reti di welfare sociale e aziendale a favore delle giovani coppie. Ci piacerebbe partecipare a tavoli per un confronto su politiche familiari che coinvolgano le nostre imprese territoriali, per esplorare potenziali progetti a sostegno della genitorialità e delle

giovani coppie.

-c'è bisogno di ambiente. Ci piacerebbe sentire di scelte ambientali che potenzino infrastrutture rispettose dell'ambiente come installazione di altre casette dell'acqua o maggiore attenzione alla pulizia dei parchi e della pista ciclabile.

A LIVELLO EUROPEO

Abbiamo applaudito all'Europa che ha scelto una decisa linea comune nel contenimento dei costi e nella distribuzione dei vaccini agli stati membri, ed è venuta in soccorso all'economia italiana nel periodo di lock down che minacciava grave crisi proprio sulla nostra produzione industriale di valle. Ascolteremo e seguiremo fratelli impegnati nella politica europea che sappiano allargare le maglie economiche anche a favore di stati membri meno strutturati e pronti ad una progressiva emancipazione economica e sociale.

Guardiamo con fiducia e stima chi, nei programmi, ha indicato il fenomeno migratorio come una risorsa e non un problema da risolvere, ascoltiamo volentieri chi parla dell'Europa come casa comune per chi bussa alle porte dell'Italia o dei paesi a sud, vediamo come importanti le risorse europee per progetti di inclusione e redistribuzione sul territorio europeo sostenendo sogni e progetti di chi migra. Sentiamo necessario il dialogo con le comunità africane e del Medio Oriente, scevro da neocolonialismo o atteggiamenti paternalistici.

Sentiamo urgente il rischio di contrastare con decisione alcune ideologie che si impongono in Europa con la forza del potere economico e ci schieriamo accanto a chi difende con la forza della testimonianza e dell'argomentazione collaborativa sui temi del principio e fine vita. Guardiamo con preoccupazione derivate neofasciste e ultranazionaliste di certi movimenti gio-

vanili e politici, siamo preoccupati di chi incalza il parlamento per imporre radici abortiste alla storia della comunità europea, vogliamo proporre alternative dignitose a chi presenta solo l'eutanasia come soluzione a drammi personali o familiari.

Condividiamo la forza delle politiche europee a favore dei giovani in progetti di Erasmus e scambi culturali e di studio. Sentiamo il bisogno di indicare la cittadinanza Europa come identità delle nuove generazioni, accanto a quella nazionale.

Infine, siamo in apprensione per la situazione drammatica del popolo ucraino che sentiamo amico, e fratello, persone che abbiamo accolto nei nostri oratori e imparato a stimare per tenacia e gentilezza. Desideriamo una pace giusta che metta fine alla morte per bombardamento, restituisca territori occupati con violenza armata e sostenga una ricostruzione di città e infrastrutture con risorse europee e dell'invasore, avviando processi di ricostruzione con principi ecologici e innovazioni tecnologiche rispettose di ambiente e di futuro. Sogniamo un'Ucraina modello inedito di *GreenCity* e *SmartCity* che sia meta di studio e viaggi per i nostri giovani italiani e cittadini d'Europa, ricostruita anche grazie a fondi europei e imprese italiane. Questi sono alcuni temi che ci stanno a cuore e che cercheremo con attenzione in chi si propone come amministratore delle scelte territoriali nel nostro comune e di rappresentarci a livello europeo. Stimiamo chi si è esposto e messo in gioco nelle responsabilità politiche e auguriamo una campagna elettorale tra la gente con toni rispettosi e discorsi sinceri. Il Signore benedica la generosità di chi si impegna per il bene comune.

La Redazione
di Comunità Comenduno

Il messaggio di Papa Francesco ai bambini

“SIATE COSTRUTTORI DI UN MONDO NUOVO, PIÙ UMANO, GIUSTO E PACIFICO”

Papa Francesco in occasione della prima Giornata Mondiale dei bambini e delle bambine ha scritto un messaggio: “Per le comunità parrocchiali – sottolinea don Giorgio Antonioli, direttore dell’ufficio diocesano per la pastorale della famiglia – può diventare un prezioso strumento di riflessione e approfondimento, da usare anche come punto di partenza per il confronto nei gruppi di catechesi”. Di seguito vi proponiamo il testo integrale del pontefice.

Si avvicina la vostra prima Giornata Mondiale: sarà a Roma il 25 e 26 maggio prossimo. Per questo ho pensato di mandarvi un messaggio, sono felice che possiate riceverlo e ringrazio tutti coloro che si adopereranno per farvelo avere.

Lo rivolgo prima di tutto a ciascuno personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché «sei prezioso» agli occhi di Dio (Is 43,4), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Allo stesso tempo questo messaggio lo invio a tutti, perché tutti siete importanti, e perché insieme, vicini e lontani, manifestate il desiderio di ognuno di noi di crescere e rinnovarsi.

Ci ricordate che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore (cfr Lett. enc. Fratelli tutti, 95).

Così tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell’umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra.

Per questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni! E nello stesso tempo di non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all’ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare



il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l’infanzia.

Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male.

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5); sono le parole che ho scelto come tema per la vostra prima Giornata Mondiale.

Queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi. Con Gesù possiamo sognare un’umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi

di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo (cfr Rm 12,5; 1 Cor 12,26).

E c’è di più. Infatti, care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri.

Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il “regalo di Dio”.

Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai.

Invece se si sta insieme tutto è diverso! Pensate ai vostri amici: com’è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all’oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno.

L’amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.

E adesso voglio confidarvi un segreto importante: per essere davvero

felici bisogna pregare, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità. Anche Gesù pregava sempre il Padre.

E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente Abbà, che significa Papà (cfr Mc 14,36). Facciamolo anche noi! Lo sentiremo sempre vicino. Ce lo ha promesso Gesù stesso, quando ci ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

Care bambine e cari bambini, sapete che a maggio ci troveremo in tantissimi a Roma, proprio con voi, che verrete da tutto il mondo! E allora, per prepararci bene, vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il Padre nostro. Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni. Ma non come una formula, no! Pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato. Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata Mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.

Lui, che si è offerto sulla Croce per raccoglierci tutti nell'amore, Lui che ha vinto la morte e ci ha riconciliati col Padre, vuole continuare la sua opera nella Chiesa, attraverso di noi. Pensateci, in particolare quelli tra voi che vi preparate a ricevere la Prima Comunione.

Carissimi, Dio, che ci ama da sempre (cfr Ger 1,5), ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi (cfr Is 49,15) e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.

Insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe preghiamo con queste parole:

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine e dei bambini della terra.
Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose,
che sei la via che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

Roma, San Giovanni in Laterano,
2 marzo 2024

Prima giornata mondiale dei bambini, le iniziative nella Diocesi di Bergamo: «Occasione per mettere al centro i più piccoli».



Due giorni di preghiera, riflessione e di festa per rimettere al centro i bambini e le bambine e riflettere sul tema dell'educazione e della cura". Così don Giorgio Antonioli, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, presenta la prima Giornata Mondiale dei Bambini, che coinvolgerà da vicino anche la diocesi di Bergamo.

In preparazione a quelle giornate, infatti, saranno promosse anche nella nostra diocesi numerose iniziative che si propongono di far emergere i temi legati all'infanzia. "Desideriamo dare voce al mondo dei bambini, così legato al tema della speranza, di cui oggi il mondo ha così tanto bisogno". A questo si riferisce anche il filo conduttore della giornata "Ecco io faccio nuove tutte le cose".

"Saranno presenti - continua don Giorgio - anche bambini provenienti dalle zone di guerra come Palestina, Ucraina e Afghanistan".

L'accoglienza il 25 maggio sarà allo Stadio Olimpico con tante iniziative e proposte. Alle 17 è previsto il saluto di Papa Francesco e un breve dialogo con loro. Il 26 maggio ci sarà la celebrazione eucaristica in Piazza San Pietro, poi l'Angelus e il saluto con l'invito a partecipare al Giubileo del 2025.

"Ci sarà anche una proposta diocesana per prendere parte a queste due giornate, sicuramente parteciperanno anche famiglie e bambini bergamaschi". C'è già una proposta di viaggio elaborata dall'Ufficio pellegrinaggi in collaborazione con Ovet.

Per chi non potrà partire, ma desidera comunque cogliere un'occasione preziosa per mettere al centro il mondo dell'infanzia sono state previste alcune iniziative che si svolgeranno a livello diocesano. Ci sarà per esempio una proposta "laboratoriale" dedicata ai più piccoli messa a punto da Ufficio diocesano per la pastorale scolastica e Adasm, Associazione degli asili e delle scuole materne. Il vescovo di Bergamo Francesco Beschi, per offrire un segno di vicinanza e attenzione alla sofferenza dei più fragili, visiterà la Casa Amoris Laetitia della Fondazione Angelo Custode, che ospita bambini con disabilità e malattie gravi.

Le parrocchie vengono invitate inoltre a leggere e approfondire il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale dei Bambini: "Potrebbe essere per esempio - aggiunge don Giorgio - un punto di partenza per un incontro di catechesi. Chi non ha la possibilità di andare a Roma potrebbe poi promuovere incontri nelle comunità per guardare insieme la messa del 26 maggio mettendo al centro la presenza dei bambini. Nel pomeriggio della domenica si potrebbe cogliere infine l'occasione per organizzare un momento di gioco e festa, l'Upee sta predisponendo un programma mirato di giochi e animazione".

È possibile infine partecipare "a distanza" anche sostenendo alcuni progetti indicati dal Centro Missionario e dedicati in modo particolare all'infanzia. Perché la "Giornata mondiale dei bambini" diventi davvero un'occasione per pensare alle esigenze e al futuro dei più piccoli senza esclusioni, nel segno della speranza.

Sabrina Penteriani

Il bilancio economico parrocchiale 2023

Come in ogni famiglia anche nella nostra comunità parrocchiale il racconto di attività ed esperienza passa attraverso la condivisione di scelte economiche e pastorali. Non un vero e proprio bilancio, una condivisione di scelte e impegni. Subito un grazie a quanti, dentro e fuori del Consiglio parrocchiale per gli Affari economici si dedicano con competenza e disponibilità al ministero dell'economia e dei lavori per la comunità parrocchiale. Abbiamo alcuni pensieri di prossimi interventi sugli impianti della chiesa parrocchiale, per una sostituzione delle luci con led e una miglioria del riscaldamento, si sta valutando la situazione di usura del campo sintetico dell'oratorio.

ENTRATE 2023

Nel bilancio parrocchiale l'entrata maggiore delle risorse economiche è data dalle **OFFERTE SPONTANEE** raccolte durante le celebrazioni delle liturgie (messe, offerta per le candele, sacramenti, offerte per defunti, offerte nelle buste per Pasqua e Natale). E' buon segno di solidarietà l'offerta di tanti che, in occasioni di avvenimenti significativi per sé o la propria famiglia, condividono con la parrocchia spese e aiuti alla celebrazione. Anche le offerte a suffragio di cari defunti vengono in buona parte lasciate alla parrocchia.

nel 2022 (42.795 €) **38.752 €**

Altra voce di entrate sono le **RENDITE DA IMMOBILI** quali l'affitto del Bar Harley, contributi per l'energia dei pannelli solari (12.755 €) e le offerte per utilizzo ambienti dell'oratorio, luogo di aggregazione per cene e feste di famiglia, l'affitto del campo di calcio.

(30.231 €) **44.375 €**

Offerte per **LA PASTORALE GIOVANILE**, attività di catechesi e con i giovani. (5.245 €) **6.751 €**

Con la **FESTA DI SANT'ALESSANDRO** abbiamo raccolto **29.066 €**.

Infine i **CONTRIBUTI DI PRIVATI E PUBBLICI** apprezzandone il valore sociale oltre che spirituale dell'impegno della nostra comunità sul territorio e a favore delle giovani generazioni.

10.837 €

Il **BAR DELL'ORATORIO**, aperto ogni pomeriggio per tutto l'anno, rimane un luogo di ritrovo e aggregazione per piccoli e grandi.

6.115 €

USCITE 2023

Per la **GESTIONE ORDINARIA** degli immobili oratorio, chiesa parrocchiale e chiesina S. Maria (riscaldamento **(28.457 €** nel 2022 34.619€), elettricità **(15.510 €** -nel 2022 18.048€), acqua 1.681 €, telefono 475 €, Rai 205 €, assicurazioni 3.329 €, tasse: Tari 1.781€ Imu 7.720€ -Imu compensato con il credito Ires della Parrocchia-), spese fisse soprattutto per l'oratorio.

(Nel 2022 59,861 €) **55.829 €**

Le **SPESE PER IL CULTO** (candele, fiori, offerta a predicatori o altri sacerdoti ...), certamente contenute grazie ai tanti volontari che dedicano tempo e passione alla cura della chiesa e della sagrestia.

(7.321 €) **6.318 €**

Attività parrocchiale nella **CATECHESI E PER LA PASTORALE GIOVANILE** e il **BOLLETTINO PARROCCHIALE**. Un grazie a catechisti e volontari che ogni settimana gestiscono incontri di formazione, a coloro che curano i 7 numeri del nostro bollettino parrocchiale, si impegnano apertura e pulizia delle aule dell'oratorio e del teatro

30.445 €

Per **INTERVENTI MANUTENZIONE** su strutture parrocchiali e la nuova cella frigorifera alla cucina dell'oratorio e nuovi arredi (5.650 €), nuovo impianto video sorveglianza in oratorio e nuovi tavoli e sedie (11.570 €).

20.225 €

Come ogni anno la nostra comunità dedica attenzione a **REALTÀ MISSIONARIE** attraverso il Gruppo Missionario che con tanto impegno e generosità realizza azioni di autofinanziamento, anima giornate di formazione per la comunità e sostiene progetti in terra di missione. Nel 2023 il gruppo missionario ha raccolto offerte per sostenere 13 progetti missionari per un totale di **17.845 €**

Il **gruppo Caritas** è l'espressione della parrocchia per i bisogni delle povertà territoriali. Azioni di raccolta fondi, la distribuzione mensile di pacchi alimentari e microprogetti di sostegno a fragilità economiche hanno distribuito sul territorio e la raccolta delle offerte nelle messe per giornate di animazione caritatevole a progetti specifici **6.301 €**

Don Alfio

con il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia

Battesimi



L'8 aprile Roberto Spampatti e Monica hanno vissuto la bella festa del battesimo di **Edoardo** che con il fratellino Riccardo hanno riempito di gioia la messa domenicale della comunità. Il Signore benedica questi bambini e i sogni dei loro genitori.



Il 13 aprile Alessandro Bellanova e Valeria Bovelacci hanno presentato il loro **Samuele** per celebrare il battesimo con la gioia dei nonni e dei parenti. Il Signore benedica la loro famiglia e li sostenga nel compito di dorare speranze di vita.



Il 28 aprile Emiliano Gobbi e Cristel con il padrino Marco, hanno celebrato con la comunità, il battesimo di **Tommaso**, chiedendo al Signore benedizione e cura per il loro bambino. Dio Padre sostenga e benedica queste giovani famiglie.



Domenica 14 aprile nella messa delle 10.00 abbiamo vissuto la gioia del battesimo di Montella **Mattia** figlio di Alfonso e Simona e **Sara** Moretti, figlia di Stefano e Roberta. La gioia donata a tutto noi sia la promessa di una vita nelle mani del Padre che accende speranze di pienezza nella famiglie e nella comunità.



Matrimonio

Il 20 aprile **Valentino Guerini** e **Veronica** hanno vissuta il giorno più bello della loro vita celebrando il loro matrimonio con il battesimo del piccolo **Daniel**, affidando al Signore la custodia del loro progetto di amore che ha la forma della famiglia. Il Signore benedica il desiderio di crescere nella fede con la nostra comunità

ANNIVERSARI

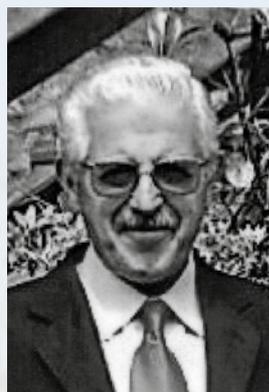


**ALESSANDRINA
MASSERINI**
m. 21.05.2014

Insieme a te è volato in Cielo un pezzo del nostro cuore... Continueremo a vivere con Gioia sicuri che un giorno ci ritroveremo.

I tuoi cari

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo il 24 maggio alle 8.00



ADRIANO PICCININI
m. 15.05.2020

Nel ricordo di chi è stato sempre presente nella nostra vita e ha lasciato un vuoto enorme... Continua a vegliare su di noi.

I tuoi cari

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo il 18 maggio alle 18.00



MARTINA CAMOZZI
m. 28.04.2013

"Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso"
(M.T. di Calcutta)

Cara mamma, a distanza di anni ricordiamo ancora e portiamo nel cuore il tuo dolce sorriso. Grazie!

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo il 27 maggio alle 8.00



MARIO GHERARDI
m. 31.05.2021

"L'assenza non è assenza. Abbiate fede, colui che non vedete è con voi".

(S. Agostino)

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo il 1° giugno alle 18.00



Suor AUGUSTA CARRARA
m. 01.05.2022

Ti ricordiamo con affetto e gratitudine.

I tuoi cari

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo il 12 maggio alle 10.00



PIERINO NORIS
m. 07.05.2022

Il tuo sorriso e il tuo ricordo ci accompagnano sempre

Ornella e i tuoi figli

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in suo ricordo l'11 maggio alle 18.00



**RINA CODONI
SIMONE E GIACOMO ANDREOLETTI**

"Il ricordo diventa gratitudine che si trasforma in preghiera, ultimo stadio dell'amore che ci lega. Nella vita che ci avete donato sentiamo la responsabilità di continuare a vivere donando vita, il Signore vi abbracci per l'eternità come facevate con noi da bambini."

I familiari

Sarà celebrata in parrocchia la Messa in loro ricordo l'11 maggio alle ore 18.00

DEFUNTI



DOMENICO BARONI
n. 04.08.1935 - m. 06.05.2024

La tua gioia e il tuo entusiasmo continueranno il tuo ricordo nella nostra quotidianità. Con tanta gratitudine e affetto ti consegniamo alle mani del Padre.

I tuoi cari



GIACOMO (GIMMI) ZILIOLI
n. 11.09.1935 - m. 02.05.2024

Alpino nei fatti, alpino nel cuore. Determinato e caparbio, generoso e disponibile. Con la cura delle responsabilità, l'educazione verso i piccoli, la dedizione per il creato e la natura. Uno sguardo verso l'Africa in Eritrea, per aiutare poveri a trovare acqua per il corpo e per l'anima, con il pensiero sempre alla sua famiglia, amata con la cara moglie Bambina. Un esempio di dedizione per il prossimo, amico di tanti e testimone di vita generosa.

Don Alfio e la comunità

ANNIVERSARIO



DORINA LUISELLI
m. 25.02.2020

LUIGI LUISELLI
m. 14.03.2020

CAMILLA LUISELLI
m. 30.03.2022

*"Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non temerò mai, perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza."*

(Isaia 12,2)



GIULIANA CORTINOVIS
n. 17.05.1952 - m. 05.04.2024

*"Cara mamma, sei la stella più bella che brilla nel Cielo.
Sei presente nei nostri cuori oggi più che mai.
La cosa più preziosa che ci resterà per sempre di te sarà l'amore che hai provato per noi quando eri in vita.
Ora noi come figli, vivremo anche per te con il ricordo di questo amore.*

Continueremo a chiamarti mamma, anche se sei in un altro luogo."

I tuoi figli e nipoti

Sarà celebrata in parrocchia
la Messa in loro ricordo
il 18 maggio alle ore 18.00

*Il vostro ricordo è sempre
vivo nei nostri pensieri.*

GENERALI
Onoranze Funebri

CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9
Tel. 035 774 140
Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA



Mio amabilissimo Gesù, è per amor mio che Voi restate notte e giorno chiuso in questo tabernacolo; Ve ne supplico: seducete talmente il mio cuore che non pensi più che a Voi; che non ami, non cerchi, non spero più che Voi, accordatemi questa grazia!

O mio Salvatore diventato Sacramento, o divino Sposo delle nostre anime, come sono belle e amabili le invenzioni della vostra tenera carità per farVi amare dalle anime!

O Dio eterno, non Vi è bastato di farVi uomo come noi, neppure di morire per noi; Voi ci date ancora questo ineffabile Sacramento per nutrimento e per pegno del Paradiso.

Voi consentite ad apparire in mezzo a noi, qui come bambino in una stalla, là come un povero artigiano in una bottega, più tardi come un criminale su un patibolo, infine come un alimento su un altare... ditemi, che potevate inventare di più per farVi amare?

O Amabilità infinita, quando dunque comincerò davvero a corrispondere alle ammirabili invenzioni del vostro amore? Signore, non voglio più vivere che per amarVi! A che mi serve la vita se non l'impiego tutta intiera ad amar Voi e a piacer a Voi, mio dolce Redentore, che avete impiegato tutta la vostra vita per me?

E che posso io amare, se non amo Voi, che siete la Bellezza infinita, la stessa Dolcezza, Voi che siete tutto Bontà, tutto Amore, tutto Amabilità?

Ah! Che la mia anima non viva più che per amarVi! che il mio cuore si consumi d'amore al solo ricordo dell'amor vostro! e che al solo nome del Presepio, della Croce, dell'Eucarestia, s'infiammi del desiderio di fare grandi cose per Voi, che avete operato tante meraviglie per me!

Sant'Alfonso Maria de' Liguori